



Comune di Nerviano
(Città Metropolitana di Milano)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20/05/2025

- 1) - COMUNICAZIONE DELLA SINDACA.
- 2) - APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 28/4/2025.
- 3) - CONVENZIONE EX ART. 30 DEL D. LGS. N. 267/2000 FRA I COMUNI DI LEGNANO, NERVIANO E RESCALDINA PER LO SVOLGIMENTO IN FORMA ASSOCIATA DELLE PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE CENTRALE UNICA DI COMMITENZA. APPROVAZIONE ADESIONE DEL COMUNE DI CANEGRATE.
- 4) - PROCESSO DI AGGREGAZIONE VOLONTARIA SOCIETARIA NEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA - SINERGIE TRA SERVIZI A RETE - ACQUISTO DA PARTE DI CAP HOLDING S.P.A. DI PARTECIPAZIONI SOCIALI IN AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. FUNZIONALI AD UNO SVILUPPO DI UN GESTORE INTEGRATO DI AREA VASTA. APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI ED ADEMPIMENTI CONSEGUENTI.
- 5) - INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 14/4/2025 - PROT. N. 10200 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO ALL'AREA SGAMBAMENTO CANI IN FRAZIONE S. ILARIO.
- 6) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 14/4/2025 - PROT. N. 10201 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO ALLE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PER LA CONCESSIONE IN USO DEL LAGHETTO DI CANTONE.
- 7) - INTERPELLANZE PRESENTATE IN DATA 13/5/2025 E 15/5/2025 - PROT. NN. 13226/13371/13372/13373 - RISPETTIVAMENTE DAI GRUPPI CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - FRATELLI D'ITALIA/PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO AI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO L. DA VINCI E ALLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI PER L'ANNO SCOLASTICO 2025/2026 A SEGUITO DELLA CHIUSURA PRECAUZIONALE.
- 8) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 14/4/2025 - PROT. N. 10203 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO E INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/4/2025 - PROT. N. 10824 - DAL GRUPPO CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DELLO STABILIMENTO EX TEVA DA PARTE DEL GRUPPO FARMACEUTICO CHIESI E ALLE VICISSITUDINI SOCIETARIE DELLA VICINA NER PHARMA NMS.
- 9) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 15/4/2025 - PROT. N. 10571 - DAL GRUPPO CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALLA PROPOSTA DI COSTRUZIONE ALL'INTERNO DEL PARCO DEL ROCCOLO DI UNA NUOVA STAZIONE ELETTRICA DA PARTE DELLA SOCIETA' TERNA SPA.
- 10) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/4/2025 - PROT. N. 10820 - DAI GRUPPI FRATELLI D'ITALIA E CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALLA GESTIONE DEI CIMITERI COMUNALI.
- 11) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/4/2025 - PROT. N. 10895 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO AGLI ORTI URBANI.
- 12) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/4/2025 - PROT. N. 10936 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DEL QUARTO BINARIO CON FERMATA A NERVIANO.

**CONSIGLIO COMUNALE DI NERVIANO
DEL 20/05/2025 - ORE 20,45**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Buonasera. Buonasera a tutti. Iniziamo la seduta del Consiglio Comunale.

Lascio quindi la parola alla Segretaria per l'appello. Buonasera Dottoressa.

SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA DELLA MONICA

Buonasera a tutti.

Colombo Daniela	presente
Longo Pietro	presente
Colombo Michele Luigi	presente
Lavazzetti Giuseppe Marco	presente
Cozzi Giovanna	presente
Bolis Antonio	presente
Banfi Sergio	presente
Lattuada Lorenzo	presente
Codari Arianna	presente
De Grandis Igor Alessandro	presente
Cozzi Massimo	presente
Guainazzi David Michele	
Airaghi Alba Maria	presente
Franceschini Girolamo	presente
Forloni Antonella	presente
Carlomagno Federica	presente

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie quindi Dottoressa. Sono quindi presenti 15 Consiglieri.

P. N. 1 - OGGETTO: COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Iniziamo quindi con il primo punto all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Comunicazioni" e vi è una comunicazione da parte della Sindaca.

Buonasera Sindaca.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Volevo fare una rapida comunicazione inerente la scuola di via Diaz.

Noi oggi abbiamo all'ordine del giorno quattro interpellanze che saranno ovviamente discusse interamente con dovizia di particolari, per quanto possibile, e ovviamente sulla base delle informazioni di cui disponiamo ad oggi.

Però, stante diciamo l'eccezionalità della vicenda, perché insomma converrete con me che è una situazione che non capita tutti i giorni, e per fortuna mi vien da dire, però è una situazione veramente eccezionale che merita un'attenzione altrettanto eccezionale e magari un percorso altrettanto eccezionale.

Quindi lo scopo di questa comunicazione è che, stante il fatto che gli eventi sono in itinere, quindi ci sono, come poi potremo affrontare meglio durante la discussione delle interpellanze, sono situazioni che si modificano nel corso del tempo; quindi è nostra intenzione convocare un tavolo permanente al quale saranno invitati tutti i Consiglieri e tutto il Consiglio Comunale. E questo a prescindere dai tempi e ovviamente dai momenti istituzionali, che sono le commissioni e le assemblee, così come abbiamo già convocato un'assemblea la scorsa settimana... circa una decina di giorni fa.

Quindi questa iniziativa non si sostituisce assolutamente ai momenti istituzionali che sono quelli previsti dai nostri regolamenti, quindi Commissioni consiliari e assemblea, ma si integra in un momento che vuole essere di massima condivisione e di partecipazione di quelle che sono appunto le situazioni che evolvono anche con una certa rapidità e che quindi chiedono e richiedono anche un tempismo che va oltre il tempo tecnico delle varie convocazioni e quant'altro.

Quindi era semplicemente questo fatto che volevo condividere con tutto il Consiglio Comunale; per quanto riguarda i temi specifici rimandiamo poi alla discussione e alle varie interpellanze che sono all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie.

**P. N. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL
28/4/2025.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Passiamo al successivo punto che ha per oggetto: l' "Approvazione dei verbali della seduta del 28 aprile 2025".

Prima di procedere alla votazione, naturalmente chiedo ai Consiglieri se ci siano delle osservazioni in merito ai verbali? Non essendoci, vado ad aprire la votazione.

Prego Consiglieri potete votare.

Perfetto, hanno votato tutti i Consiglieri. Consiglieri presenti sono 15, Consiglieri astenuti 1, la Consigliera Carlomagno che in quella seduta era assente, Consiglieri votanti 14, voti favorevoli 14, voti contrari nessuno.

Il Consiglio delibera di approvare il verbale della seduta del 28 aprile 2014... 2025 scusate! E siamo solo ad inizio serata. E siamo solo a inizio serata, scusatemi: 28 aprile 2025.

P. N. 3 - OGGETTO: CONVENZIONE EX ART. 30 DEL D. LGS. N. 267/2000 FRA I COMUNI DI LEGNANO, NERVIANO E RESCALDINA PER LO SVOLGIMENTO IN FORMA ASSOCIATA DELLE PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA. APPROVAZIONE ADESIONE DEL COMUNE DI CANEGRATE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Il successivo punto all'ordine del giorno ha per oggetto: "Convenzione ex articolo 30, del Decreto Legislativo 267 del 2000 fra i Comuni di Legnano, Nerviano e Rescaldina per lo svolgimento in forma associata delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture mediante la Centrale Unica di Committenza. Approvazione dell'adesione del Comune di Canegrate".

Lascio quindi la parola alla Sindaca per relazionare in merito.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Sì, questa sera andiamo ad approvare l'adesione appunto del Comune di Canegrate alla CUC, cioè la Centrale Unica di Committenza.

Faccio una brevissima cronistoria.

La Centrale Unica di Committenza venne costituita nel 2015 tra il Comune di Legnano e il Comune di Nerviano.

Successivamente, nel 2016, il Comune di Rescaldina formalizzò l'adesione alla Centrale Unica.

Successivamente, nel 2018, anche il Comune di Cerro Maggiore, che poi si ritirò dalla Centrale Unica lo scorso anno, a maggio del 2024.

Il 3 marzo del 2025 è pervenuto al Comune di Legnano, che è capofila della Centrale Unica di Committenza, una richiesta del Comune di Canegrate di poter aderire a questa Centrale.

E i Sindaci, tutti i Sindaci presenti, quindi Nerviano, Legnano e Rescaldina, hanno dato parere favorevole all'ingresso del Comune di Canegrate.

Quindi, con questa delibera, si va a sancire ufficialmente l'ingresso del Comune di Canegrate, come si può anche determinare dall'allegato che avete ricevuto agli atti di questo Consiglio.

Con l'allegato si sancisce appunto questo ingresso e il recepimento da parte del Comune di Canegrate di tutte le condizioni e le clausole

della convenzione attualmente vigente, senza alcuna modifica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Prego Consigliera Forloni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Esclusivamente da parte del nostro gruppo consiliare per esprimere un voto, un'espressione di assenso, anche di compiacimento per il fatto che si ampli il numero dei Comuni aderenti alla...

Quindi assolutamente solo per questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi? Ci sono dichiarazioni di voto? Non vedo prenotazioni; per cui, possiamo andare in votazione.

Prego Consiglieri potete votare.

Hanno votato tutti i Consiglieri. I Consiglieri presenti sono 15, Consiglieri astenuti nessuno, Consiglieri votanti 15, voti favorevoli 15, voti contrari nessuno.

Il Consiglio Comunale delibera di approvare.

Andiamo quindi in votazione per l'immediata

Eseguibilità. Prego. Ok, hanno votato tutti i Consiglieri.

Consiglieri presenti 15, astenuti nessuno, votanti 15, voti favorevoli 15, voti contrari nessuno. Il Consiglio Comunale delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile all'unanimità.

P. N. 4 - OGGETTO: PROCESSO DI AGGREGAZIONE VOLONTARIA SOCIETARIA NEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA - SINERGIE TRA SERVIZI A RETE - ACQUISTO DA PARTE DI CAP HOLDING S.P.A. DI PARTECIPAZIONI SOCIALI IN AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. FUNZIONALI AD UNO SVILUPPO DI UN GESTORE INTEGRATO DI AREA VASTA. APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI ED ADEMPIMENTI CONSEGUENTI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Chiedo cortesemente di prepararsi per una proiezione.

Il successivo punto all'ordine del giorno ha per oggetto: "Processo di aggregazione volontaria societaria nel servizio di igiene urbana - Sinergie tra servizi a rete - Acquisto da parte di CAP HOLDING spa di partecipazioni sociali in AEMME Linea Ambiente srl funzionali ad uno sviluppo di gestore integrato di Area Vasta. Approvazione atti e documenti necessari ed adempimenti conseguenti".

Lascio quindi la parola all'Assessore Minoja per introdurre l'argomento e l'ospite che relazionerà, lascio poi la mia postazione per...

Prego Assessore Minoja.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Buonasera a tutti.

Allora, come anticipato già dal Presidente, la proposta di deliberazione riguarda il processo di aggregazione societaria nel servizio di igiene urbana da parte di CAP e, proprio per poter illustrare al meglio il processo oggetto di questa delibera, abbiamo stasera qua il dottor Bertani di CAP HOLDING Spa che ci illustrerà, anche grazie all'ausilio di alcune slide, il processo di aggregazione.

DOTTOR BERTANI TOMMASO - CAP HOLDING SPA

Grazie. Buonasera a tutti.

Allora, diciamo di cosa tratta questa proposta di deliberazione? Si tratta di autorizzare CAP HOLDING all'acquisto, come si diceva, di una partecipazione in AEMME Linea Ambiente che è una società interamente pubblica che svolge attività nei servizi dell'igiene urbana.

Questa partecipazione che è del 20% del capitale sociale, sarà acquistata da CAP HOLDING da

un altro socio di AEMME che è AMGA di Legnano, anch'essa una società totalmente pubblica.

Questo è un investimento che è fatto nel solco del Piano di investimenti di CAP HOLDING che già ha destinato una serie di risorse e che già da alcuni anni sta sviluppando un proprio Piano Industriale che tende a sviluppare delle sinergie tra Water, che è il servizio idrico che comunque è la vocazione fondamentale di CAP HOLDING, quindi la sua mission ormai da una decina d'anni; e anche il Waste che rappresenta un settore molto sinergico e che quindi può rappresentare uno sviluppo anche per il gruppo in un ambito di sicuro interesse anche per i nostri Comuni soci.

E' un'operazione industriale, quindi non finanziaria, ma industriale, cioè di crescita di sinergia tra pubblico e pubblico per realizzare delle operazioni di aggregazione volontaria tra società che sono interamente pubbliche e che operano in questo ambito.

Come vedete, i soggetti promotori sono tutte società pubbliche, già come vi dicevo CAP opera tramite sue partecipate nel contesto della gestione dei rifiuti.

CAP ha una società partecipata al 100% che si chiama CAP Evolution che è la società che gestisce tutti i depuratori e da alcuni anni sta sviluppando anche una serie di attività nell'ambito del trattamento dei rifiuti liquidi.

Noi, attraverso lo sfruttamento di una capacità residua dei depuratori, svolgiamo un servizio anche di trattamento di rifiuti liquidi industriali, cioè ad esempio scarti di lavorazione, anche ad esempio di un'azienda dolciaria, che sostanzialmente consentono di produrre biogas e quindi di sfruttare questo tipo di lavorazione per avere dei benefici anche industriali nella gestione del depuratore, quindi anche ricadute positive nella tariffa del servizio idrico.

CAP inoltre ha un impianto della Società ZEROC che è per il trattamento della FORSU; anche in questo caso, attraverso il trattamento della FORSU che viene raccolta da Comuni soci di gruppo CAP, noi andiamo a produrre biometano per autotrazione.

Quindi, anche in questo caso, dalla valorizzazione di questo rifiuto, possiamo produrre dei vantaggi in termini energetici e in termini anche di benefici per il gruppo.

Infine, CAP possiede una partecipazione a una società che si chiama Neutalia che possiede uno degli otto termovalorizzatori che ci sono in Lombardia e sei sono concentrati diciamo in un unico operatore e questo è un termovalorizzatore che serve per, anche in questo caso, produrre energia utilizzando il rifiuto indifferenziato, cioè la parte indifferenziata della raccolta dei rifiuti.

Neutalia è una società partecipata, come vedete, anche da AMGA, da AEMME Linea Ambiente, da ASM Magenta che sono tutte società che fanno parte di questa operazione che, come vi dicevo, è completamente pubblica perché tutte le società che vedete anche in questa slide, in questa diapositiva sono società partecipate a loro volta dai enti locali che sostanzialmente poi sono anche tutti i soci di CAP HOLDING che, come sapete, appunto, ha più di 190 soci che sono tutti i Comuni della provincia di Milano.

Questo è un po' il motivo per cui stiamo facendo anche questo tipo di operazione.

Come vedete dalla cartina, la gestione dell'igiene urbano è una gestione molto frammentata a livello di Città Metropolitana, i colori rappresentano bene, sono più di 20, quindi rappresentano bene come ci sono tantissimi operatori, alcuni di tipo privato, altri e molti di tipo pubblico.

Ad esempio, sulla destra vedete tutto il colore verde che rappresenta più la società CEM che ha una maggiore concentrazione nella parte est della Provincia.

Nel centro, dove c'è Milano, sapete che c'è AMSA, come vedete AMSA tendenzialmente lavora poi sui Comuni che sono sono contigui alla città di Milano proprio per motivi anche di organizzazione del servizio, quindi generalmente resta sui Comuni della prima fascia.

Mentre vedete che sulla parte ovest, che è anche quella alla quale zona appartiene anche questo Comune, la frammentazione è molto più elevata.

Quindi l'obiettivo che ci proponiamo in questo caso è di iniziare a sviluppare, come abbiamo fatto tanti anni fa nel servizio idrico, un soggetto pubblico che sia in grado di mantenere e rafforzare il concetto di gestione in house per la parte dell'igiene urbana.

Ovviamente è da sottolineare che in questo caso è, come si diceva nel titolo, un'aggregazione volontaria perché, come sapete, in Lombardia non sono stati istituiti gli ambiti, quindi non ci sono degli ambiti territoriali ottimali che sono spinti ad un'aggregazione diciamo dall'alto o normativa, come ad esempio è avvenuto nel servizio idrico.

In Lombardia ogni Comune rappresenta un ente di governo d'ambito e quindi rappresenta un ente territoriale competente per la gestione del servizio sul suo territorio e quindi ha tutte le facoltà per decidere l'affidamento e la modalità di gestione nell'ambito del proprio territorio.

Questa comunque è una strategia che è coerente con il Piano regionale dei rifiuti che, come dicevo, la Lombardia è l'unica Regione in Italia che ha derogato al modello degli ambiti territoriali ottimali, che è anche il modello che promuove ARERA, che è l'Autorità di regolazione di questo settore, ma ha però sottolineato l'importanza di favorire questa aggregazione dei Comuni attraverso appunto aggregazioni volontarie di enti locali che sono incentivati a mettersi assieme per iniziare a creare delle aziende che siano anche in grado di affrontare con una certa dimensione le sfide che lo sviluppo del settore nei rifiuti richiede.

E' coerente con un piano strategico di Città Metropolitana, quindi Città Metropolitana, come ente di governo sovracomunale, ha promosso, nell'ambito dei propri piani strategici, sia quello relativo al triennio 22-24, sia quello in corso di approvazione e in corso di discussione in questo momento per i prossimi 3 anni, promuove un governo integrato nella filiera dei rifiuti.

E proprio Città Metropolitana, il 15 aprile scorso, ha espresso nella propria conferenza, alla quale hanno partecipato la quasi totalità dei Comuni della Città Metropolitana, ha espresso parere favorevole per quanto di propria competenza, a questo processo di aggregazione che sta promuovendo CAP nell'ambito dei servizi dell'igiene urbana.

Da ultimo, come avevo accennato, è coerente con il nostro Piano Industriale. Come vedete in questo Piano Industriale abbiamo riportato l'ultimo piano approvato nel 2024, annualmente tendenzialmente viene aggiornato, ma vedete che nel triennio 24-28 il gruppo CAP prevede di investire

611 milioni di euro, quindi noi stiamo investendo circa 150 milioni di euro all'anno.

Di questi 600 milioni, 583 sono investiti sul servizio idrico, mentre gli altri 27 milioni sono già destinati ad altri investimenti diversi dal servizio idrico.

Quindi è importante sottolineare che questa operazione di investimento che è stata valutata €3.480.000, il 20% di ALA, come voi potete vedere, magari avete avuto modo anche di vedere dalle perizie allegate alla documentazione che è stata anche pubblicata sul vostro albo e che comunque vi è stata distribuita, questi €3.480.000 di investimento per l'acquisizione del 20% rientrano tra i 27 milioni che CAP ha già destinato per lo sviluppo di questa economia circolare, comunque lo sviluppo delle sinergie tra Water e Waste.

E quindi non ricadono in modo assoluto sulla tariffa del servizio idrico, sono collaterali agli investimenti sulla tariffa del servizio idrico.

Quali sono poi le strategie industriali? Sono quelle sicuramente di creare un soggetto forte, che sia in grado di mantenere o comunque di valorizzare affidamenti in house che i Comuni volessero dare o continuare a mantenere all'interno di questo soggetto.

Quindi molti Comuni, soprattutto come vi dicevo un po' più periferici, rispetto alla prima cintura di Milano, effettivamente hanno scelto modelli di gestione in house per il servizio dell'igiene urbana e con questo progetto riteniamo possano rafforzare questa loro scelta e comunque partecipare ad un soggetto che sia in grado di sviluppare e migliorare il servizio che viene offerto sui territori.

Rappresenta anche la possibilità di superare e razionalizzare anche delle aziende che sono di più piccole dimensioni e che comunque, tra virgolette, fanno un po' più fatica a seguire l'evoluzione normativa, a essere al passo con gli investimenti, con le necessità che richiede il servizio e sostanzialmente anche in questo processo, passando da una gestione non integrata del servizio a una gestione integrata.

Cosa intendiamo in termini di gestione integrata? Intendiamo non realizzare solamente un soggetto che si occupi dell'igiene urbana in termini di raccolta e di spazzamento stradale, ma un soggetto che abbia anche alle proprie spalle degli impianti.

Questo è importante perché tendenzialmente in Lombardia c'è una certa concentrazione nella proprietà degli impianti.

Quindi già dicevo noi come gruppo partecipiamo e abbiamo una società, partecipiamo ad una società che è proprietaria di un termovalorizzatore, come dicevo in totale ce ne sono otto, di cui sei concentrati in mano a un solo operatore, gli altri due: uno è del gruppo CAP e uno è di un'altra società nel bergamasco.

Ma anche la parte FORSU, che è l'altro elemento diciamo importante nella raccolta, perché sapete che le due frazioni, sia FORSU, che residuo indifferenziato, sono le due frazioni che sostanzialmente costa smaltire, mentre negli altri casi, la carta e la plastica, viene sostanzialmente poi valorizzata dai consorzi.

Queste due risorse che costa smaltire, chiaramente se dall'altra parte abbiamo una situazione molto concentrata a livello impiantistico, rappresentano anche un po' un rischio per poi i prezzi e i costi del servizio.

Quindi il nostro intendimento è non solo creare un operatore efficiente, strutturato, di dimensioni adeguate nella raccolta e nella gestione di questi servizi, ma anche con un'integrazione verticale nel senso di possedere degli impianti, quindi il termovalorizzatore e, come dicevo, anche l'impianto di trattamento della FORSU con ZERO C o l'altro impianto che possiede anche AEMME Linea Ambiente, sempre per la valorizzazione della FORSU, che ci porta quasi a 100.000 tonnellate gestibili annualmente di questa frazione di raccolta che sostanzialmente rappresentano una buona base di partenza per garantire la sostenibilità dell'operazione.

Secondo aspetto anche di strategia, quello, come dicevo, di creare sinergie tra servizio idrico e servizio di igiene urbana, sono sinergie che si possono sviluppare su vari ambiti.

Quindi, come dicevo, sinergie già a livello impiantistico, quindi impianti di smaltimento rifiuti, impianti di trattamento FORSU.

Il Gruppo CAP sta portando avanti un'autorizzazione per la realizzazione presso il depuratore di Abbiategrasso di un impianto per il trattamento delle terre di spazzamento stradale.

Questo impianto consentirà di recuperare, trattandola, una serie di materiali che sono ghiaia, ghiaino, ghiaietto, che serviranno poi per

gli scavi stradali e anche per le opere di manutenzione di CAP, si recuperano valorizzando quello che viene raccolto dalle spazzatrici quando puliscono le strade.

Quindi questo è un impianto che stiamo realizzando all'interno di questo depuratore facendo sinergia con il depuratore stesso.

Poi abbiamo sicuramente anche aspetti infrastrutturali, tecnologici, informatici, che già noi come CAP abbiamo sviluppato nell'ambito del servizio idrico, ma che sostanzialmente ARERA sta cercando di riprodurre e richiede anche nel servizio di gestione rifiuti, da tutti i servizi di gestione contatto con i clienti, sportelli, piuttosto che tutto il tema dei bonus: dei bonus idrici, dei bonus rifiuti, tutto il tema delle quote perequative, tutto l'aspetto legato anche alla misurazione.

Sono tutti aspetti della regolazione che ARERA sta introducendo anche nel servizio di gestione rifiuti e che se non abbiamo società di una certa dimensione sicuramente faremo fatica a seguire nel migliore dei modi e essere nel migliore dei modi compliance con le richieste della regolazione.

Altre sinergie sono anche nell'ambito più operativo, ad esempio noi stiamo sviluppando già tutti i progetti in cui, tramite i mezzi di raccolta dei rifiuti, andiamo a leggere i contatori del servizio idrico.

Quindi installando sui mezzi apposite centraline di lettura, i mezzi di raccolta, mentre girano per le città per fare le attività del servizio di igiene urbana, contemporaneamente leggono i contatori dell'acqua, e quindi ci servono poi per fare le bollettazioni e per avere le letture.

Tutta la parte di gestione delle richieste ai clienti, tutta la parte di utilizzo di acqua non potabile per il lavaggio dei mezzi, anche questa ci consente di sviluppare delle sinergie affinché venga utilizzata meno acqua preziosa, ma acqua di prima falda, piuttosto che sistemi diversi di recupero e riuso di acqua anche dei depuratori.

Tema della logistica che può essere integrato, tema dei telecontrolli dell'acconto lume e anche attività di staff, noi sicuramente siamo una delle principali stazioni appaltanti a livello regionale per dimensione, abbiamo già molti collegamenti con aziende, abbiamo anche sia temi

legati alla gestione dei rapporti con ARERA che vengono sicuramente utili nell'ambito di un progetto di integrazione tra questi due servizi pubblici.

Da ultimo, lo sviluppo di un operatore pubblico non chiude totalmente il mercato. Questo è un esempio che tendenzialmente riportiamo sempre perché la creazione di un soggetto di certe dimensioni, come vedremo dopo, anche sul tema del Piano Industriale, consente di aumentare gli investimenti e quindi consente anche, tra virgolette, in un certo modo, di rendere appetibili certe operazioni anche per dei soggetti privati.

Facciamo sempre l'esempio sostanzialmente di CAP, chi di voi magari si ricorda quando è nata CAP circa 12 - 13 anni fa, nel 2012 - nel 2013, allora CAP, nata come aggregazione di diverse società operanti sul territorio, faceva ad esempio 50 milioni di investimento all'anno sul territorio.

Oggi CAP, come avete visto dai numeri anche prima dei piani industriali, investe 150 milioni sul territorio.

Questi investimenti non sono fatti tutti da personale CAP, ma danno lavoro ad aziende del territorio, danno lavoro anche ad operatori diversi, quindi hanno delle ricadute molto importanti sul territorio perché sostanzialmente con noi lavorano molte aziende, molte aziende private e quindi abbiamo creato un mercato, quindi quasi triplicato questo mercato, che prima era di 50 milioni, oggi è diventato di 150.

Questo perché la dimensione consente di fare e realizzare investimenti che nel piccolo difficilmente si riescono a fare.

Per questo motivo, vi diamo qualche highlights sul Piano Industriale, voi avete nella documentazione un Piano Industriale molto ricco di varie informazioni, su come sono le strategie che immaginiamo di applicare, quindi che vantaggi porta l'ingresso di CAP all'interno di una società come AEMME Linea Ambiente nella crescita del suo Piano Industriale.

Ma dandovi alcuni flash, innanzitutto noi immaginiamo un periodo di crescita sostenuta, seguito da un periodo di consolidamento dell'azienda.

Perché crescita sostenuta? Perché riteniamo importante cercare di raggiungere subito delle dimensioni che oggi partono da 300.000 abitanti e

19 Comuni, per arrivare a un'ipotesi di 560.000 abitanti e 42 Comuni.

Questo perché la dimensione di circa 500 - 600.000 abitanti serviti, rappresenta una dimensione che è già in grado di poter affrontare le sfide richieste dalla regolazione e poter anche diciamo affrontare quella competizione che, anche se ci troviamo in un contesto pubblico, esiste comunque per raggiungere certe risorse.

Se noi siamo molto piccoli non riusciamo a competere a livello nazionale, ad esempio per ottenere alcune risorse che mette a disposizione l'autorità o che mette a disposizione il Governo; pensate solo ad esempio al PNRR, CAP per le dimensioni che ha, ha potuto portare a casa e portare sul territorio oltre 50 milioni di fondi PNRR per fare degli investimenti nel servizio idrico.

E' chiaro che se noi siamo piccoli e se un'azienda dell'igiene e della raccolta è piccola non riesce ad arrivare a questo tipo di risorse e a portarle sul territorio perché noi competiamo a livello nazionale con un contesto dove ci sono gli ambiti dove ad esempio in Toscana ci sono solo tre gestori perché la Toscana ha fatto tre ambiti.

Quindi sostanzialmente competiamo con aziende che crescono, pensate EREN Emilia e altre che crescono, che hanno delle dimensioni notevolmente diverse.

Quindi la dimensione è importante, una dimensione che comunque sarà sempre calata a livello industriale su una forte radicalizzazione sul territorio perché se oggi con 300.000 abitanti, 19 Comuni, ci sono cinque sedi operative, immaginiamo che con 560 abitanti prevediamo di avere una decina di sedi operative sul territorio perché la tipologia del servizio richiede questo tipo di impostazione.

Aspetto che già avevo accennato, gli investimenti, cioè la crescita dimensionale e l'ingresso di CAP all'interno di una società di questo tipo consente già di potenziare e aumentare gli investimenti che si possono mettere a terra.

Noi prevediamo di incrementare di circa 10 milioni rispetto al piano ESISE, quindi arrivare a circa 17 - 18, poco meno di 18 milioni di euro di investimenti che si concentrano molto nei primi anni perché sono i primi anni, come dicevamo, di crescita e che sono investimenti concentrati su tre ambiti: due ambiti molto caratteristici e diciamo

imprescindibili, perché sono quelli degli impianti che, come dicevo, sedi, infrastrutture dovranno sicuramente crescere, infrastrutturarsi meglio e svilupparsi, sono quelli della flotta perché sapete che comunque nell'igiene urbana c'è un rapporto quasi uno a uno tra dipendenti e flotta.

Quindi sostanzialmente il numero dei mezzi che deve fare il servizio di raccolta è sempre importante. Ma anche negli altri due ambiti che, seppur sembrano diciamo un po' più piccoli, restano un po' più piccoli in questa figura perché sono meno importanti, però abbiamo quasi 1 milione di euro all'anno tra i 600.000 e il milione di euro investiti in digitalizzazione, comunicazione, innovazione tecnologica del servizio perché pensiamo che sia necessario anche iniziare a mettere dei soldi su questo tipo di investimento, su questo tipo di attività, cioè sfruttando quello che oggi la tecnologia, la digitalizzazione, lo sviluppo informatico ci consente di dare per rendere sempre più un servizio digitale, quindi attento al territorio e alle esigenze dei cittadini.

Il Piano Economico Finanziario solo per dirvi che il Piano Industriale che abbiamo fatto, un piano su 10 anni è comunque un piano che presenta degli EBITDA, cioè l'EBITDA rappresenta il reddito della gestione caratteristica, la differenza tra ricavi e costi, sicuramente con un margine intorno al 10%, che è un margine in linea con le migliori performance di queste aziende nel settore, è un margine che dopo ci consente di coprire gli ammortamenti e di coprire tutti gli investimenti che vengono fatti, dando anche un certo ritorno sull'investimento.

E' uno stato patrimoniale che evidenzia come questa quota di 20% che poi dovrebbe andare a 40% nell'arco di 3 anni, quindi CAP passa dal 20 al 40% nell'arco di 3 anni, realizzando questo Piano Industriale; è una quota che acquisisce nel tempo il suo valore, quindi nell'arco di 10 anni quasi raddoppia il suo valore.

Infine, a livello di cash flow si evidenzia come sostanzialmente i flussi di cassa dell'azienda riescono ad autofinanziare gli investimenti previsti nell'arco del tempo.

Quindi i vantaggi sono proprio legati al fatto di mantenere dei ricavi molto allineati solamente al tasso di inflazione, quindi senza necessità di aumentare molto i ricavi si possono

fare economie di scala, specializzazione, quindi aumentare un po' la marginalità, aumentare gli investimenti portandoli a 10 milioni in più rispetto al piano ESISE, mantenendo comunque un certo margine economico, una certa marginalità operativa e un rendimento del capitale che andiamo a investire.

Da ultimo, un flash su, quindi quali sarebbero, sono i vantaggi per i soci, perché oggi vi stiamo chiedendo, in qualità di soci, poi di autorizzare il vostro Sindaco, il vostro rappresentante ad andare in assemblea di CAP per approvare questo tipo di operazione.

Quali sono i vantaggi per i Comuni soci di CAP? Sapete che CAP ha oltre 190 soci, quindi possono essere delle situazioni molto diverse uno dall'altro.

Quindi sostanzialmente riteniamo che ci siano dei vantaggi che sono per tutti i soci di CAP, indipendentemente dal fatto che gestiscano o meno con questa società il loro servizio di igiene urbana.

Quindi vantaggi perché? Perché come dicevo questo tipo di operazione va nel solco e va a rafforzare un piano industriale che CAP già sviluppato, ha già delle società che quindi danno una certa redditività, danno un certo risultato e quindi questo va a completare, è un tassello che si aggiunge ulteriormente a una strategia che rafforza un certo Piano Industriale che è da alcuni anni che stiamo portando avanti.

Sicuramente poi riteniamo che, per chi già opera in questo settore, per chi ha delle gestioni in house, per chi vuole seguire questo tipo di progetto, anche con un affidamento della gestione in house, ci siano sicuramente dei vantaggi perché immaginiamo un gestore forte, in grado di rispondere alle esigenze dei Comuni e alle esigenze di miglioramento del servizio e anche immaginiamo la possibilità di razionalizzare alcune società più piccole che sono sul territorio, per cercare, se volete, di ridurre quel numero, quella moltitudine di colori che si sono rappresentati, soprattutto nella parte ovest della cartina, che rappresentano un po' questa frammentazione.

Ricapitolandoli, quindi, i vantaggi sicuramente per tutti sono: è un investimento che ha un suo ritorno economico sia in termini di rendimento del capitale investito, sia anche noi prevediamo di impatti positivi sulla tariffa del

servizio idrico, stimati in circa €500.000 all'anno dovuti a dei saving, dovuti all'utilizzo di infrastrutture in modo congiunto che consente di spalmare il costo sui due servizi e quindi ridurre il costo per il servizio idrico.

Immaginiamo, come dicevo, dei vantaggi legati a queste sinergie con gli altri impianti sia nella quantità dei rifiuti raccolti che possono essere portati a Neutalia, sia sul tema delle terre di spaziamento stradale, sia sul tema, anche in questo caso, ad esempio, una forte... proprio un discorso di economia circolare molto, molto concreto perché sostanzialmente noi, tramite l'impianto FORSU, andiamo a produrre del biometano che serve per autotrazione, viene usato in autotrazione e con i camion della raccolta, usando questo biometano, andiamo a raccogliere la FORSU che serve poi sostanzialmente per produrre questo biometano. Inoltre anche sui temi della salvaguardia della risorsa idrica.

Sull'aspetto della gestione dei servizi di igiene ambientale, voi potete vedere dal Piano Industriale sicuramente si prevede di lavorare molto sulla qualità del servizio, migliorando gli schemi regolatori, cioè cercando di essere sempre più sfidanti, rispetto alle richieste di qualità di servizio proposte da ARERA, puntare appunto sul miglioramento e l'ottimizzazione del servizio, sfruttare economie di scala, proprio come si diceva prima, con apporti di know-how, infrastrutture fisiche e digitali di CAP HOLDING.

E comunque già da questo primo inizio di Piano Industriale voi vedete che sostanzialmente le maggiori dimensioni consentono di mettere a terra più investimenti, che altrimenti non si riuscirebbero a fare.

E da ultimo anche l'aspetto a cui accennavo prima, del fatto di ridurre un po' la frammentazione, quindi superare gestori più piccoli e cercando di aggregarli in un unico gestore che sia in grado di essere un protagonista, sia iniziamo ad esserlo a livello metropolitano, a livello lombardo, piuttosto che poi anche a livello nazionale, sicuramente darà un valore per i Comuni, darà un valore per tutto il gruppo CAP, e quindi anche per tutti per tutti i nostri soci.

Vi ringrazio per l'attenzione.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Vediamo se ci sono domande.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Se si vuole accomodare...

DOTTOR BERTANI TOMMASO - CAP HOLDING SPA

Ok, sì, perfetto, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie dottor Bertani. Chiudiamo un attimo la presentazione. Perfetto, ritorniamo col settaggio normale.

Ci sono... prego Assessore.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

No, francamente non c'è niente da aggiungere, nel senso che ha perfettamente illustrato tutte quelle che sono, non solo e solamente le Linee Programmatiche di indirizzo di questo progetto, ma anche tutte le sinergie che sono all'interno di questo sviluppo.

Quindi questa è la proposta di deliberazione nel solco di un lavoro che si sta portando avanti da tempo con gli altri Comuni, tra l'altro che sono soci di GESEM, quindi non ci sono altre cose da aggiungere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Chiedo quindi se ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Prego Consigliera Forloni, primo intervento.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie Presidente.

Io ringrazio molto dell'intervento perché è stato molto chiaro perché ha consentito a tutti i Consiglieri che hanno già, avevano già letto la deliberazione, tutti gli allegati che abbiamo ricevuto nei termini per la convocazione del Consiglio, di apprezzare la sintesi che lei ci ha proposto e anche di cogliere alcuni elementi.

Però io avevo una domanda preliminare. Obiettivamente io mi aspettavo che ci fosse una premessa, perché quello che è stato detto è sicuramente importante per chi, come tutti i Consiglieri, aveva già studiato gli atti e la documentazione, però noi siamo... è un Consiglio Comunale che, tenuto conto anche del cattivo tempo questa sera, probabilmente è più seguito in streaming che in presenza.

Forse sarebbe stato utile un trait d'union, un collegamento con l'ultima deliberazione sulla quale ci siamo soffermati, con la quale avevamo ancora, era ancora in fase di valutazione, ecco adesso di valutazione, le scelte che dovevano essere fatte.

L'indirizzo era evidente, perlomeno per i Consiglieri questo sarebbe stato l'approdo, perché convengo, conveniamo che sia la scelta positiva e opportuna: una gestione di scala, l'ingresso anche del Comune di Nerviano che si trova in questo momento in fase di proroga tecnica del servizio di igiene urbana, quindi della raccolta dei rifiuti eccetera, in attesa di capire cosa fare.

E quello che ci è stato presentato, gli elementi di ordine finanziario, economico, le ipotesi di investimento, il percorso hanno sicuramente il nostro assenso; forse mancava un po' questa premessa per far cogliere davvero a tutti, anche a chi, a differenza dei Consiglieri comunali, non aveva ancora letto la delibera e la documentazione, di cogliere meglio.

E quindi io credo che sia il nostro ospite che è stato assolutamente molto chiaro, anche utilizzando queste slide che sono una sintesi della documentazione che noi abbiamo visto e anche all'Assessore di competenze e al Sindaco, forse può essere anche interessante aggiungere qualche elemento che sia di più pregnante interesse, rilievo per i cittadini, perché poi ci sono domande alle quali in questo momento forse non siamo in grado di dare una risposta effettiva, ma ci sono ragionamenti e riflessioni che riguardano le tariffe per esempio o, e io mi limito proprio perché lei è stato, dottore, veramente molto chiaro, anche ad alcune richieste alle quali arrivo molto velocemente, dopo questa forse troppo lunga premessa.

Vedendo, in particolare, lei ha detto sei degli otto termovalorizzatori sono tutti in capo alla stessa società, abbiamo poi il termovalorizzatore di Busto Arsizio, abbiamo letto nella documentazione perché possa rispondere, noi sappiamo perché insomma sono vicende che abbiamo tutti come cittadini nervianesi e non, vissuto le vicende del termovalorizzatore di Busto e tutti i problemi che si sono avuti.

Un investimento di 32 milioni di euro che sono indicati e sono evidentemente l'importo

necessario perché possa effettivamente rispondere alle nuove esigenze.

Ecco, allora, la mia domanda era: compatibilmente con, ma io penso che ci siano elementi forti già di conoscenza sul punto, anche in relazione alla capacità, ai tempi, alla capacità di potere destinare e vedere utilizzato al meglio il termovalorizzatore per le frazioni che si diceva non possono essere oggetto di una valorizzazione, quali la plastica, la carta, l'alluminio, insomma altre frazioni che noi conosciamo.

Ecco questa era una domanda che le volevo fare, che volevo fare a lei in particolare, rispetto a questo profilo.

Per quanto riguarda, posto che era in questi termini l'intervento di questa sera, riguardava la struttura, la capacità di investimento, le economie di scala che avremo eccetera; ecco, però, le riflessioni che già evidentemente ci sono rispetto alla situazione.

C'è una flotta che comunque necessita di investimenti, c'è del personale che deve comunque essere riesaminato in termini numerici, ma anche di capacità di competenze, rispetto allo sviluppo, alla prospettiva, ai risultati che si vogliono raggiungere.

Quindi se tutto questo ha già una riflessione che si può tradurre in termini anche di, in termini generali ovviamente, perché non siamo in questa situazione in questo momento, anche rispetto alle tariffe perché è un elemento che nelle discussioni in questo Consiglio Comunale è stato affrontato, non perché i cambiamenti facciano paura, non perché i cambiamenti non si vogliono, però c'è un dato di fatto di una situazione quale quella nervianese con una tariffazione che è particolarmente favorevole.

E quindi, come legare rispetto a quello che già lei ha detto, dottore, rispetto al miglioramento comunque del servizio che ovviamente consente di valutare in termini economici e di convenienza anche ipotesi magari di revisione di frazioni.

Abbiamo letto che l'investimento annuale sarà in termini di €6,5 per ogni cittadino, che non è poco, perché per potere conservare, aumentare la qualità e la modalità di un servizio quale quello che è stato indicato, è assolutamente indispensabile.

Io concludo lasciando lo spazio doveroso agli altri Consiglieri e anche agli Assessori, chiedendo

magari di volere, anche se lo so il tema della delibera di questa sera è l'approvazione della nostra adesione, però di volere incrementare anche quanto è stato detto, rispetto ad elementi che possano essere utili e fare comprendere a tutti noi per primi, ma ai cittadini, sui quali poi direttamente insiste questa proposta che confido sarà approvata favorevolmente da tutti, in termini di incidenza anche di ordine economico.

Mi riservo eventuale, Presidente, intervento ovviamente ben più breve, dopo avere avuto magari qualche altro chiarimento e ringrazio dell'attenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Propongo eventualmente di raccogliere gli interventi e poi far rispondere al dottor Bertani.

Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Prego Consigliere Franceschini.

**CONSIGLIERE FRANCESCHINI GIROLAMO (PARTITO
DEMOCRATICO)**

Confesso di non aver capito proprio tutto quello che il dottore ha esposto. Confido soltanto in una cosa, ricordo l'assemblea tenuta in questa sede dal tecnico di GESEM, cioè non dal, c'era anche lui che ha esposto le questioni legate alle tariffe molto chiaramente, quello che veniva fuori è che la tariffa di Nerviano era una tariffa particolarmente favorevole, rispetto alle altre cittadine della zona.

Capisco che sia ragionevole combattere questa frammentazione, quindi la direzione, condivido che si vada verso la direzione di uniformare e riunire queste diversità.

Mi auguro che questo non incida in maniera significativa su quelle che saranno le tariffe future che, a quanto sembra, non sono ancora ben chiare, non si è ancora in grado di chiarirle per bene.

E poi a proposito del fatto che non ho proprio capito tutto, mi ha colpito il piano AS IS, ecco questa è una cosa che me la sono appuntata perché questa la porterò in giro, credo che avrò successo qualche sera in qualche cena con amici citare questo piano AS IS, che mi hanno spiegato a me ignorante che significa piano così com'è.

Questa è una cosa straordinaria! La ringrazio dell'occasione che mi ha dato da sfruttare in seguito, in futuro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi? Chiudiamo? Facciamo un giro di interventi, per poi passare alle dichiarazioni di voto, dopo la risposta. Prego Consigliere Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Buonasera a tutti. Ringrazio il dottore per l'esposizione chiara di un argomento che è comunque complesso.

Noi come Gruppo Indipendente GIN e Lega diciamo che continuiamo ad avere delle perplessità su questo intervento e ricordo appunto che si era iniziato a parlare della ristrutturazione della GESEM già a partire dalla fine del 2021.

Noi l'avevamo fatto notare, appunto di un dialogo fra virgolette a senso unico con CAP escludendo eventualmente altre ipotesi che potevano essere in campo.

Questa sera diciamo che arriviamo a un tassello importante di questo percorso perché, col discorso di questa alleanza insomma, di questa acquisizione di AEMME Linea Ambiente, poi il passo successivo presumo sia il fatto che con questo operatore si andrà a fare la gara e si occuperà dei servizi di igiene urbana anche sul territorio nervianese.

E si arriva a un risultato praticamente di una concorrenza ormai quasi a zero, dove pochi operatori controllano il territorio.

Concretamente volevo capire insomma che effetti avranno diciamo sui cittadini nervianesi, in modo particolare sul discorso, lo so che magari è un po' presto, però secondo me poi i cittadini è questo che vogliono sapere, cosa comporterà per i nervianesi nella raccolta differenziata insomma?

Perché adesso è una cosa gestita dalla GESEM, in questa direzione ho visto che adesso ci sono 19 Comuni, si andrà verso 37, 42 Comuni, quindi la domanda che faccio è se in tutti questi 42 Comuni ci sarà una raccolta differenziata uguale insomma o simile per tutti?

Poi l'altra domanda che faccio, presumo che si andrà verso il discorso della tariffa puntuale, che è un argomento che si sta affrontando in Comuni vicino a noi, faccio l'esempio di Parabiago, e chiedevo se si andrà in questa direzione?

Poi ho visto nella slide sul Piano Industriale che è bello corposo che si parlava di vantaggi nella gestione dei servizi di igiene urbana e volevo chiedere concretamente quali saranno questi vantaggi verso la cittadinanza nervianese?

Sul discorso delle tariffe, è vero che Nerviano, rispetto ai Comuni che abbiamo attorno, diciamo che è uno dei Comuni che ha le tariffe più vantaggiose; non vorremmo che magari entrando in questi 42 Comuni, uniformandosi agli altri, queste tariffe insomma rischiano di salire.

Questi sono dei dubbi che abbiamo e che sui quali ci aspettiamo delle risposte concrete.

L'altra domanda che invece faccio, che è collegata a questa, anche se non direttamente, è il fatto che noi, con la GESEM, abbiamo degli altri servizi, soprattutto per quanto riguarda la gestione dei tributi e dei servizi finanziari. E anche qua volevo capire che fine faranno e che intenzioni ha l'amministrazione comunale con gli altri servizi, se si intende andare avanti con una società oppure magari si intenzione di riportarli all'interno del Comune?

Sono tutti dubbi che in prospettiva è giusto insomma affrontare e chiarire. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Airaghi.

CONSIGLIERE AIRAGHI ALBA MARIA (LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Grazie Presidente. Ringrazio il dottore per la stupenda esposizione che ha fatto.

Diciamo che a livello teorico abbiamo assistito a un'ottima lezione che era da secoli che non sentivo più di economia.

Lei ha parlato di un quadro economico che si verrà a creare con l'ingresso di GESEM in CAP HOLDING che chiaramente, viste tutte le proiezioni che sono state fatte, non può essere che molto, ma molto positivo per i nuovi soci che entreranno.

Però come giustamente sollevato anche dal mio collega, davanti a questi aspetti a livello finanziario, ma anche a livello di investimenti, che chiaramente con una società piccola, ci potevamo solo sognare, in questo momento potrebbero diventare realtà, ma secondo me c'è anche un altro aspetto forse più legato al territorio, che è

quello che questi grossi investimenti che verranno fatti per migliorare i servizi, per migliorare tutti, quali ricadute a livello economico avranno poi sui singoli cittadini?

E l'altro aspetto, come sottolineava il mio collega, è anche quello della tenuta dei servizi, perché finora era possibile, essendo nel piccolo, tenere una gestione e controllarla, ovviamente entrando in un sistema, in un consorzio così mastodontico, penso che non ci sia più quel controllo che si poteva, diciamo così, attuare su una società di medie dimensioni.

L'altro aspetto che anche noi sottolineiamo è quello poi degli altri servizi che sono stati dati in gestione a GESEM, se ritornano all'interno del Comune, quale l'elaborazione dei tributi, tutti questi servizi di gestione finanziaria che erano complementari in particolare alla tenuta dei rifiuti, ma se pensiamo all'IMU e tutte queste cose, se rientreranno come, non mi rivolgo all'Assessore, come servizi internalizzati nel Comune oppure verranno dati in gestione ad altre società. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi? Allora non ci sono interventi. Risponde prima il dottor Bertani? Prima l'Assessore Minoja, prego.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Rispondo prima io su alcune questioni di carattere più generale o strategico, anche perché alcune di queste coinvolgono questioni di carattere politico, altre sono delle precisazioni che mi sento in dovere di fare, poi sulle questioni tecniche ovviamente lascio la parola al dottor Bertani.

Allora, parto rispondendo, mi sono preso alcuni appunti, gli argomenti sono tanti, non troppi, sono tanti, se mi dimentico qualcosa poi richiamatemi.

Parto dalla Consiglieria Forloni che ha sottolineato le problematiche delle ricadute effettive, argomento che poi è stato citato anche da altri, sui cittadini per quanto riguarda i servizi e le tariffe.

Mi viene da dire in prima battuta che prescindono dalle questioni che erano oggetto della delibera di stasera, ma nel dire che prescindono, non è per evitare di darle una risposta, è per dire

che, a partire dal fatto che stasera si deve deliberare su un'altra questione, la questione relativa ai servizi è ovviamente un corollario, un di cui di tutto questo percorso.

Cioè quando alla fine poi verranno affidati i servizi per quanto riguarda il servizio integrato di igiene urbana, si disciplinerà Comune per Comune ciò che si desidera.

Quindi anche il discorso della tariffazione, io richiamo argomenti che sono già stati oggetto di innumerevoli domande e innumerevoli risposte, in alcuni casi con il dottor Re, seduto accanto a me, eravamo seduti 3 metri più in là, mi ricordo perfettamente una Commissione nella quale era stata fatta una domanda proprio relativa alle tariffe e eventuali aumenti.

Io, peraltro, e non è un segreto per nessuno, posso anche vantare una discreta esperienza all'interno di GESEM come amministratore unico di GESEM. E quando ancora ero lì, e quindi parliamo ancora di prima del 2020, già si discuteva del fatto che con la nuova struttura dell'igiene urbana a livello nazionale cui tendeva ARERA avremmo avuto uno stravolgimento nei servizi, nella possibilità di ottenere determinati servizi che fino al giorno prima non esistevano, ma ovviamente anche uno stravolgimento delle tariffe.

Quindi non mi riferisco a lei, ma è un concetto di carattere generale.

Mettere in discussione il fatto che un domani potrebbero aumentare le tariffe per determinati servizi è una cosa ridicola, ne stiamo parlando se siamo nel 2025, almeno da 5 anni.

Quindi, i casi sono due: o il concetto lo si è capito o si era altrove, ma proprio per altrove intendo dire su un'isoletta deserta.

Quella che sarà la tariffazione deriverà da quello che i singoli Comuni chiederanno esattamente di fare.

E' ovvio che se ci saranno determinati servizi che saranno che andranno incontro ad alcune esigenze della cittadinanza, questi verranno tariffati.

Questo non significa che i costi aumenteranno a prescindere,

Vero è che GESEM aveva, con riferimento a Nerviano, ma non solo a Nerviano, delle ottime tariffe.

Al tempo stesso, è altrettanto vero che queste erano figlie di un bando che venne fatto nel

2011? '14 o '15? Quello del rinnovo era '14 o '15, ero io l'amministratore che lo firmai!

E il tempo passa, cioè a me piacerebbe comprare oggi la frutta e la verdura allo stesso prezzo a cui la compravo nel 2014, non me la vendono! Ok?

Detto questo, che non è mettere le mani avanti, ma è chiarire i contorni, perché altrimenti stiamo a parlare del nulla, per quanto riguarda le questioni relative cui lei faceva riferimento, invece investimenti, personale adeguato ai servizi, ovviamente lascerò la parola al dottor Bertani.

Per quanto riguarda, sto leggendo, no teoricamente avrei finito con...

Consigliere Franceschini, anche lei ha fatto riferimento alle tariffe augurandosi che non incidano più di tanto, ma il concetto è il medesimo.

Per quanto riguarda il Consigliere Cozzi, sull'affermazione "pochi concorrenti che controllano il territorio", mi viene da dire che questo è un diverso modo di vedere il fatto che concentrando invece alcuni servizi all'interno di grandi e forti competitori ci possano essere delle sinergie, ma questa, ripeto, è semplicemente una questione di decidere e su questo io non mi permetterei mai di insegnare a qualcun altro come la si deve pensare, ma è una diversa visione, è quella del bicchiere.

Il bicchiere può essere mezzo pieno o mezzo vuoto, ognuno lo può intendere come vuole, il bicchiere sempre quello è!

Quindi la concentrazione, se non è una questione di monopolio o monopolio bilaterale, adesso senza entrare in questioni troppo tecniche o troppo economiche, io non ne vedo riflessi negativi.

Per quanto riguarda le questioni sulla tariffa puntuale, personalmente secondo me è ancora prematuro parlarne, ma se qualcuno ha intenzione di andare sull'argomento non mi smarcherò.

Sulla tariffa mi pare di aver già risposto.

Sulla questione degli altri servizi che il Comune di Nerviano conferiva in GESEM, per quanto riguarda i tributi, così rispondendo a lei, rispondo in parte anche alla Consigliera Airaghi, sicuramente questi...

Allora con riferimento ai servizi complementari, e quindi ovviamente la TARI, non avrebbe potuto essere altrimenti, sempre, e questo

è già stato spiegato varie volte, sempre su, non dico nemmeno indicazioni, non dico nemmeno invito, ma proprio in base a quanto ha disposto ARERA, devono seguire il soggetto che si occupa dell'igiene urbana. Fine.

Quindi, per quanto riguarda la TARI, non avrebbe potuto essere altrimenti, per quanto riguarda gli altri servizi seguiranno anch'essi la stessa procedura in maniera diversa, ma con la stessa finalizzazione, e quindi verranno conferiti anch'essi all'interno, ci stiamo lavorando, nel senso che stiamo facendo i lavori di affinamento, ma quello è.

Ecco, un'altra precisazione, anche lei ha parlato di ricadute sui cittadini, credo di avere già risposto sulla questione del livello finanziario di investimenti, sono questioni di carattere industriale e lascio ad altri.

Invece sulla questione della perdita di controllo, anche qua non mi ripeto sull'immagine già esposta prima del bicchiere, però il concetto è più o meno lo stesso, nel senso dobbiamo intenderci sul significato di controllo perché il termine controllo, come spesso accade in italiano, che è una lingua molto bella, la amo molto, ma è anche complessa, può avere un significato positivo e un significato negativo.

Se per controllo intendiamo la possibilità di tirar su il telefono e di andare a rompere le scatole al funzionario A, piuttosto che al funzionario B, perché lo conosciamo, perché è nostro vicino di casa, piuttosto che, e ripeto non sto parlando di cose che ho sentito raccontare.

In GESEM si era dovuto adottare un disciplinare tale per cui si vietava ad Assessori, Consiglieri e chicchessia di andare a rompere le scatole ai funzionari di GESEM.

Questo perché? Perché incontrandoli per la strada, piuttosto che chiamandoli al telefono, gli dicevano: "Senti, guarda c'è quella roba là nella via Pincopallo che...". Questo non è controllo, questa è una deviazione del controllo.

Se per controllo intendiamo il fatto che l'ente possa-debba verificare ciò che viene fatto in materia di igiene urbana, piuttosto che di tributi, gli strumenti l'ente ce li ha, i riferimenti e i referenti continueranno ad esserci, avranno magari un diverso cognome, una diversa casacca, ma continueranno ad esserci.

Ripeto, l'importante è capire, ma questo vale come regola di carattere generale, qual è il ruolo di ognuno di noi e come vada esplicata l'attività di controllo.

Io personalmente non ho timore sul fatto che questo ente, come gli altri enti soci di CAP, possano continuare ad esercitare il loro controllo, in maniera virtuosa e non in maniera patologica.

Io ho finito il mio intervento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Dottor Bertani prego. Il rosso!

DOTTOR BERTANI TOMMASO - CAP HOLDING SPA

Scusate, sono poco esperto...

Allora, ha già detto molto l'Assessore, però anch'io faccio un discorso più generale perché secondo me è importante capire questo che è proprio un concetto di sistema.

Io prima l'avevo accennato, cioè nell'igiene urbana non ci sono gli ambiti, ma ogni Comune è un'autorità. Quindi ogni Comune approva le sue tariffe.

Che sia un bene o un male, ognuno può avere il suo giudizio, io non sono tanto d'accordo, però è una cosa che ha i pro e i contro, cioè nel senso che ogni Comune nell'igiene urbana decide, come diceva l'Assessore, quali servizi vuole, le quantità che vuole, approva le sue tariffe e le manda ad ARERA.

Approva le tariffe nel rispetto delle regole che dice ARERA, perché essendo un servizio regolamentato, come l'idrico, non è che ognuno può fare le tariffe come vuole, non è che ognuno può aumentarle quanto vuole, ci sono dei tetti, ci sono delle regole.

ARERA adesso uscirà a luglio con il nuovo metodo tariffario che varrà per i prossimi 4 anni.

Cos'è il metodo tariffario MTR3 si chiama, Metodo Tariffario Rifiuti Terza Edizione.

Cosa significa? Significa che è un insieme di regole che servono per poter definire quali sono i costi riconoscibili per il gestore che possono entrare in tariffa, però questi costi sono specifici del territorio.

Vi faccio l'esempio con l'idrico. Con l'idrico c'è una tariffa sola per tutti i Comuni della Città Metropolitana perché esiste l'ambito. Quindi quando esiste l'ambito, esiste l'ATO, è

l'ATO il soggetto che valida le tariffe del servizio idrico.

Quindi noi come gestore portiamo la proposta tariffaria all'ATO secondo il metodo tariffario idrico, di questi siamo all'edizione 4 o 5, proponiamo la tariffa, l'ATO valida la tariffa, la manda ad ARERA, ARERA approva la tariffa.

Nell'ambito dell'igiene urbana ogni Comune è un ambito a sé, quindi ogni Comune decide la sua tariffa. Per questo motivo che le tariffe sono tutte diverse.

Improvvisamente il Comune di Nerviano non può passare da una tariffa che oggi è una tariffa improvvisamente... o non si allineano le tariffe, quindi non è un'operazione che va ad allineare le tariffe dei vari Comuni e le rende tutte uguali, ognuno ha il suo punto di partenza, ha i servizi che vengono fatti sul suo territorio.

Quello che fa la società che vuole fare è fare questi servizi in modo sempre più efficiente.

Quindi, se io, come società, li faccio efficienti, lo posso proporre in modo efficiente a questo tipo di progettualità.

Il tema due è la stessa cosa, la tariffa puntuale, non tutti sono obbligati adottare la tariffa puntuale, anche questa è una decisione che compete ad ogni Comune nell'ambito della propria autonomia.

Ad esempio, in ALA oggi AEMME Linea Ambiente ha 19 Comuni, solamente sette Comuni hanno iniziato ad attivare la tariffa puntuale perché hanno deciso di farlo; magari un altro anno ne deciderà un altro.

Quello che conta, ripeto, è che la società sia in grado di rispondere a questa esigenza, se il Comune vuole passare la tariffa puntuale deve avere una sua società pubblica che gli fa il servizio che sia in grado di portarlo sulla tariffa puntuale, che abbia gli strumenti, i metodi, la capacità per farlo, però è sempre una decisione che spetta al Comune.

Quindi in quale direzione si andrà? Uno dei Consiglieri ha chiesto: in quale direzione si andrà sulla tariffa puntuale? Quella che deciderete voi in questo consesso perché è il Consiglio Comunale, il Comune che ha la facoltà di decidere su queste cose.

Poi il tema sicuramente degli investimenti di Neutalia, quei 32 milioni sicuramente serviranno per potenziare il depuratore, il

termovalorizzatore, quindi per fare tutto questo, il tema delle flotte, del personale, sicuramente sono, come dicevo, servizi a forte localizzazione, quindi sicuramente, come dicevo, al crescere delle dimensioni, devono crescere anche le sedi operative, deve crescere anche il personale che c'è, devono crescere i mezzi, perché non è pensabile che i mezzi che fanno questo servizio partano da distante, ma devono essere sul territorio.

Da ultimo, questo è sempre un aspetto molto tecnico che inviterei magari la Consigliera anche ad approfondirlo nei documenti perché c'è scritto, quindi non è perché lo dico io, il controllo analogo resta sempre, quindi il controllo analogo sulla società, anche a livello indiretto resta sempre.

Questo è scritto bene nei documenti che voi avete, sia lo statuto che il patto parasociale disciplinano molto bene questa cosa.

Quindi, il controllo resterà come quello che c'è attualmente sulla società, ma è un controllo che viene esercitato attraverso il fatto che ci sarà un rappresentante del Comune nel comitato di controllo analogo che ha la possibilità di avere diritto di veto su tutte le scelte che vengono fatte sul servizio che viene fatto su quel Comune.

Quindi sulle decisioni strategiche, sulle decisioni di servizio, non sulla giacchetta, come diceva l'Assessore, ma sulle decisioni strategiche di servizio come è fatto il Comune manterrà un suo controllo diretto, un controllo analogo attraverso quello che c'è scritto nei documenti che sono allegati comunque alla delibera, i patti parasociali del controllo analogo.

Come ripeto, è poi un'operazione di tipo volontario e quindi quando si parlerà di Nerviano nello specifico, Nerviano avrà i suoi piani economici, non è oggetto di oggi, però avrà i suoi piani economici, le sue prospettive tariffarie, il suo servizio e il Comune, in qualità di ente di governo del servizio, sarà lui che avrà in mano la decisione di come vorrà fare questo servizio sul suo territorio e i suoi investimenti.

Come dicevo, è un bene e un male perché gli investimenti poi, se il Comune non riesce a farsene carico pagandolo solo con le sue tariffe, non se ne può fare carico un Comune vicino.

Mentre nell'idrico e non è proprio così, perché nell'idrico c'è più solidarietà perché

nell'idrico, quando investiamo i 580 milioni sull'idrico, se il Comune di Nerviano avesse bisogno di una rete costosissima, viene poi... Esatto! C'è una mutualità con tutti i Comuni.

Mentre invece in questo caso è un bene e male avere la singola tariffa per ogni Comune e non avere l'ambito, perché vuol dire che il Comune, per le sue caratteristiche, magari ha un territorio molto vasto, una popolazione non molto numerosa e gli costa di più il servizio.

Come può essere un Comune piccolo, sul Comune piccolo io devo fare lo stesso servizio di acquedotto dello stesso servizio idrico integrato come di un Comune di 100.000 abitanti, è la stessa cosa, la tariffa è uguale, però là un investimento pesa su 100.000 abitanti, lo stesso investimento, a parità, pesa su magari 3.000 abitanti perché il Comune è piccolo.

Purtroppo nell'igiene, non essendoci l'ambito, ogni Comune deve farsi carico degli investimenti sul suo territorio, deve farsi carico della qualità e quantità di servizi che vuole sul suo territorio con le sue tariffe e quindi può essere un bene o male, dipende dal punto di vista, è sempre il famoso bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto.

E quindi la prospettiva è questa, non diamo giudizi, ma oggi il sistema è questo.

Finché non vengono definiti gli ambiti, non si possono neanche avere tariffe uguali da un Comune all'altro, non lo possiamo fare, ognuno parte dalla sua base, bisogna applicare le regole ARERA e andare sulla tariffa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono eventuali repliche da 2 minuti? Prego Consigliera Carlomagno per il primo intervento.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Buonasera. Semplicemente una domanda relativa all'isola, la piattaforma ecologica se rientra all'interno della gestione e diciamo da che punto di vista?

E poi capisco la questione delle tariffe, del tariffario e del fatto che sia il Comune a decidere, però a questo punto chiedo all'amministrazione se ha già almeno un'idea di quello che vorrà fare? Cioè scegliere quali servizi e mantenere quali tariffe? Giusto per avere

un'indicazione, perché è vero che non è la delibera attuale, però sicuramente il voto di stasera andrà a portare un riscontro poi su quello che sarà il futuro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Chi risponde? Prego dottor Bertani.

DOTTOR BERTANI TOMMASO - CAP HOLDING SPA

Io non so rispondere, perché in questo momento non abbiamo lo studio su GESEM, quindi non stiamo parlando né di GESEM, né di Nerviano.

Quindi non saprei risponderle perché non abbiamo i numeri.

L'oggetto oggi della delibera è autorizzare CAP HOLDING ad acquisire una partecipazione all'interno di una società che svolge servizi di igiene urbana.

Il fatto che CAP HOLDING entri in questa società, vi avevamo spiegato, porterà a realizzare un Piano Industriale, che speriamo si realizzi.

Poi la volontarietà dei vari Comuni che vorranno aderire o meno al progetto, sarà oggetto di una vostra successiva delibera, ma anche di altri Comuni che sono interessati, non solo voi.

Ovviamente in questo momento non avrei neanche i numeri, se io devo essere concreto, non avrei i numeri su cui risponderle perché non li abbiamo, non è oggetto della cosa. Poi l'Assessore magari potrà.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Cerco di risponderle per quanto possibile oggi, senza nascondersi dietro nulla, ma sulla base di quello che oggi sappiamo.

Allora, per quanto riguarda la piattaforma, è negli investimenti programmati. Mi piacerebbe risponderle dicendo: "Lo faremo domani, dopodomani o dopodomani l'altro". Lo faremo! Lo faremo con CAP HOLDING, troveremo la maniera di farlo, nella maniera migliore possibile ovviamente, per quanto riguarda la questione dell'avere meno costi che gravino sulla cittadinanza e portare a casa il risultato.

Mi sembra talmente ovvio che sotto un certo profilo sono anche imbarazzato a risponderle, nel senso che c'è una necessità di gestire al meglio quella piattaforma e, al netto del rispettare le norme di legge sul suo funzionamento, ripeto si cercherà di gravare il meno possibile.

Per quanto riguarda le ipotesi di tariffazione, mi spiace, ma torno a dirle che fino a quando non sarà concluso il percorso e non avremo gli elementi per poter decidere esattamente cosa chiedere e come chiederlo, in questo momento le darei una risposta assolutamente generica, in questo momento le tariffe non mutano, fino a quando non cambierà il sistema non muteranno e quando cambierà il sistema ci siederemo e verificheremo quali sono le esigenze cui noi intendiamo dare corso in una valutazione ovvia, altrettanto ovvia dei costi e benefici.

Quindi ci saranno sicuramente dei servizi che oggi non ci sono, magari ci saranno dei servizi che sarebbe bello avere, ma che in prima battuta eviteremo di implementare perché magari avranno dei costi non commisurati a quelli che sono i benefici che porteranno alla cittadinanza.

E' una valutazione complessa. Le questioni complesse purtroppo implicano che non sempre si possa dare una risposta semplice e immediata. Il che non vuol dire evitare di darle una risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono repliche? Non ci sono repliche.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Forloni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, dichiarazione di voto che in realtà avevo anticipato, la posizione favorevole.

Una riflessione finale. E' ovvio che nell'ambito della discussione e, in questo caso, dalle domande dei Consiglieri della minoranza o opposizione, come si dir si voglia, sia stato affrontato poi il tema della tariffa, la ricaduta.

Però quello che emerge, anche quello che ricordava il nostro ospite è la mancanza da parte, la scelta di non definire gli ambiti ha comunque poi delle ricadute perché dal punto di vista poi della gestione delle scelte degli investimenti avere delle realtà che possono essere anche molto differenziate fra di loro e quindi necessitare di interventi che non presentano una uniformità, sicuramente può avere un'incidenza.

Quindi questo però è un dato di ordine politico, la scelta di Regione è questa, gli ambiti non ci sono, e quindi si ragionerà nei termini di

una individuazione in ambito d'appalto dei servizi che sono richiesti.

E quindi questo è un limite, ma non è un limite dell'amministrazione comunale o di questa proposta o di CAP HOLDING o delle società, è un limite della politica, è un limite della politica regionale che non è conseguente in scelte e in scelte importanti.

Perché credo che anche chi, per carità, io mi ci metto sicuramente, non ha una particolare competenza, riesca abbastanza facile che avere una organizzazione, avere delle tariffe che siano definite, avere un servizio che abbia un'uniformità, è diverso di avere un Comune che mi chiede di differenziare, faccio delle ipotesi, il vetro bianco dal verde, oppure il Comune che mette insieme altre cose.

Quindi proprio dal punto di vista organizzativo e anche dei costi, però questo è un dato di fatto e io confido che anche quei Consiglieri, quei politici che a livello locale pongono questa questione possano poi, ad altro livello, magari esporre, essere sostenitori anche di scelte che non vengono fatte dalla Regione e che sono controcorrente e che non sono nell'interesse dei cittadini.

Ecco, questa era la conclusione. La dichiarazione di voto è favorevole alla proposta di deliberazione per il contenuto che essa ha e non per le cose che magari noi abbiamo aggiunto, ma sembrava anche una sede interessante e importante per richiamare alcuni elementi anche rispetto ai cittadini che ci stanno - confido, spero, in un numero adeguato - ascoltando.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Prego.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Volevo solo aggiungere una cosa a quello che diceva la Consigliera Forloni, perché è vero che la Regione Lombardia non ha definito gli ambiti, però quello nel quale noi stiamo andando è sostanzialmente una gestione d'ambito.

Nel senso che, se avete colto quello che diceva anche il dottor Bertani, in realtà, i Comuni mantengono la propria autonomia decisionale, però i servizi potrebbero essere, saranno sicuramente gestiti con un concetto che è diverso, rispetto a

quello attuale, e questo porterà certamente delle economie di scala e dei vantaggi anche sulla tariffa, mi corregga se sbaglio!

DOTTOR BERTANI TOMMASO - CAP HOLDING SPA

(intervento fuori microfono)

Sì. Sì.

SINDACA COLOMBO DANIELA

E comunque avremo modo poi di affrontare anche tutti questi aspetti che, banalmente, può anche essere quello di dire, di valutare, come diceva anche l'Assessore, i pro e i contro.

E' chiaro che se si vogliono aumentare, migliorare, come dire implementare aspetti che hanno a che fare con il decoro, è chiaro che tutto ha un costo, quindi bisognerà bilanciare esattamente quelli che sono i vantaggi e quelli che sono i benefici ed eventualmente i costi connessi.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

(intervento fuori microfono)

Se mi è consentito...

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

A verbale, così poi chiudiamo!

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

No, era solo per dire che, effettivamente, questo è un ambito di fatto! Ecco, quello era palese e pacifico.

La questione è che si confida che possa diventare anche un ambito, cioè questo o una suddivisione, per carità, anche degli ambiti riconosciuti.

Quello era chiarissimo, la ringrazio della precisazione Sindaca.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Sì, solo una dichiarazione di voto...

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Scusami.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

No, ci mancherebbe.

Il nostro sarà un voto di astensione, che non vuol dire ce ne tiriamo fuori, ma vuol dire siamo favorevoli al fatto che CAP diciamo entri in questo processo perché probabilmente porterà vantaggi,

sicuramente porterà vantaggi, però di fatto ci aspettavamo dall'amministrazione forse un po' più di pianificazione, almeno teorica, di quella che poi sarà la ricaduta sul Comune.

Capiamo che oggi le scelte possono sembrare ovvie, ma quando ci sarà da prendere quelle decisioni magari non saranno più così ovvie.

Quindi magari avere almeno un piano dietro poteva essere importante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Andiamo quindi in votazione.

Prego. Hanno votato tutti i Consiglieri.

Consiglieri presenti sono 15, Consiglieri astenuti 4 e sono i Consiglieri Airaghi, Carlomagno, Cozzi Massimo e Guainazzi.

Consiglieri votanti quindi 11, voti favorevoli 11, voti contrari nessuno.

Andiamo per votare l'immediata eseguibilità. Prego.

Hanno votato tutti i Consiglieri.

Consiglieri presenti 15, Consiglieri astenuti 4 e sono sempre i Consiglieri Airaghi, Carlomagno, Cozzi e Guainazzi.

Votanti 11, voti favorevoli 11, voti contrari nessuno.

Il Consiglio Comunale delibera la presente immediatamente eseguibile.

Ringrazio quindi il dottor Bertani per aver partecipato e per aver dato questo contributo alla presentazione della delibera.

P. N. 5 - OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 14/4/2025 - PROT. N. 10200 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO ALL'AREA SGAMBAMENTO CANI IN FRAZIONE S. ILARIO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

DOTTOR BERTANI TOMMASO - CAP HOLDING SPA

Grazie Sindaco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Interrogazione presentata in data 14 aprile 2025 al protocollo 10200 dal gruppo Partito Democratico in merito all'area sgambamento cani in frazione di Sant'Ilario".

Si tratta di un'interrogazione con risposta orale e quindi non è previsto dibattito.

Vado a darne lettura.

In risposta ad un'interpellanza a firma del Consigliere di minoranza Massimo Cozzi che sollecitava all'amministrazione comunale a dare seguito alla richiesta di 55 cittadini di Sant'Ilario che chiedevano da tempo la realizzazione di un'area cani in frazione Sant'Ilario, la Sindaca Colombo ha informato che l'amministrazione comunale si è fatta carico del problema evidenziato, individuando l'area e dando mandato per il progetto agli uffici comunali. Il costo per la realizzazione dell'area: €20.000.

I Consiglieri del PD, entrambi possessori di cani e, per questo, particolarmente sensibili alle esigenze di sgambamento dei propri animali, sono rimasti allibiti per l'entità dei costi posti a carico dell'intera comunità e si sono fatti una domanda: Ma è indispensabile l'area di sgambamento in un territorio in cui fortunatamente il verde è presente in abbondanza?

E, quando anche la risposta dovesse essere affermativa, è proporzionata la spesa prevista?

Sia io che il Consigliere Franceschini, abbiamo risposto no alla prima domanda.

Conseguentemente anche la seconda ha avuto il nostro no. Ma con un'ulteriore amara riflessione sulla proporzionalità dell'impegno finanziario.

L'amministrazione comunale, nella persona dell'Assessore Re Depaolini, ha siglato una convenzione con l'Associazione don Milani nel quartiere ALER ha la sua sede...

SINDACA COLOMBO DANIELA

Che! Che nel quartiere ALER ha la sua sede!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Che nel quartiere ALER ha la sua sede!
Scusate.

Nel nome di don Milani e della sua idea di scuola e società inclusiva, i volontari dell'associazione seguono i ragazzi del quartiere, li aiutano nei compiti, l'associazione è una presenza importante.

La convenzione siglata prevede che il Comune versi €11.000 all'associazione anche per garantire la presenza di un educatore, un'educatrice che sia appunto di mediazione anche per chi, bambino e/o adulto, deve imparare la lingua nel suo nuovo paese, l'Italia.

Ebbene, proprio il Consigliere Massimo Cozzi ha contestato l'entità della cifra, applaudendo invece per i €20.000 destinati allo sgambamento di qualche decina di cani.

Chiediamo all'amministrazione comunale di voler ritornare sulla sua decisione di un impegno di spesa che non trova giustificazione e di volerlo semmai riportare al giusto equilibrio tra gli interessi che l'ente pubblico deve perseguire.

Consigliera Forloni prego.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

No, non ero partita, adesso sì. Ritorno.

Grazie Presidente. E' una promessa, userò il correttore la prossima volta per non creare tutta questa difficoltà di lettura perché ci sono un sacco di errori che non avevo visto.

Ecco, non è che abbia poi tanto da aggiungere a questa interpellanza presentata ad aprile per il Consiglio Comunale in cui non è stata discussa perché era finito tardissimo.

Ribadisco, io non ho nessun, avendo io un cane e portandolo a spasso, fuori nei parchi eccetera, e non avendo mai avuto la necessità, anche se sto buona parte del mio tempo a Milano, il cane sta a Milano, di usare l'area cani.

Però io credo che in una realtà come la nostra, a Sant'Ilario dove il verde c'è, ma al di

là di questo, ci sia comunque un principio di proporzionalità che va rispettato, laddove c'è un esubero di sostanze, di capacità finanziaria si può anche ragionare. A me è sembrato doveroso fare questo raffronto.

All'associazione Don Milani il numero dei bambini che frequentano e fanno i compiti è alto, nonostante sia la disponibilità per adesso solo dalla prima alla quarta primaria, ex elementare insomma, con volontari che se ne occupano e sono un numero adeguato.

Sicuramente andrebbe, lì sì, implementato, lì sì favorito, non lo sgamba mento, ma la possibilità di avere magari più spazio e incontri.

Ecco, io credo che un ripensamento rispetto a questo progetto, ancorché desiderato da 55 possessori di cani di Sant'Ilario, possa essere preso in considerazione e io confido possa essere davvero preso in considerazione e differito magari quantomeno nel tempo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Prego Sindaca.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora, intanto vorrei correggere una cosa, un paio di questioni perché forse non sono state sufficientemente spiegate, nel senso che non è stato fatto nessun progetto nella misura in cui è stata fatta una raccolta di dati per avere un preventivo di massima di quanto avrebbe potuto costare la realizzazione di una rete.

So che avete fatto accesso, che ha fatto accesso agli atti, quindi avrà visto che non si tratta di un progetto, è un'ipotesi di costi e, a maggior ragione, non è non c'è nessun impegno di spesa.

Quindi, tutto l'iter, semmai si dovesse andare avanti, è ancora da costruire.

Ciò detto, lasciamo stare i confronti con un'associazione che svolge e che ha un valore sociale che chiaramente non è neanche lontanamente comparabile, so che non era questo il senso, però ci tengo a precisare che non lo voglio proprio neanche confrontare come valore intrinseco di quello che fa l'associazione Don Milani e quello di cui stiamo trattando oggi.

Comunque, ritornando un po' al percorso che ci ha portato fin qui, noi abbiamo dato seguito ad una legittima richiesta di un gruppo di cittadini,

55, e come promesso, come diciamo da iter e quindi in un'ottica di trasparenza e condivisione, l'abbiamo portato in Commissione a Sant'Ilario proprio per capire se la direzione che stavamo intraprendendo era una direzione condivisa.

E purtroppo quello che abbiamo potuto registrare è che non è una direzione condivisa.

Quindi, pur riconoscendo assolutamente la legittimità dell'istanza presentata dai residenti, che sono 55, dobbiamo però anche registrare che c'è un numero ancor più consistente di cittadini, parliamo di circa 90 cittadini, che non hanno ancora provveduto alla raccolta firme, ma che sono assolutamente diciamo motivati a raccogliere firme perché hanno presentato una serie di lamentele rispetto, e quindi di altrettante considerazioni rispetto al luogo che è stato identificato.

Quindi, se da una parte abbiamo 55 cittadini che hanno chiesto di realizzare l'area, dall'altra parte abbiamo i residenti di quell'area che abbiamo identificato, vi ricorderete che noi avevamo già identificato una prima area, che però purtroppo non era disponibile, quindi ci siamo mossi in un'altra soluzione, che però ha riscontrato un netto diciamo rifiuto da parte dei residenti.

Tra l'altro, oggi ho fatto protocollare il documento che mi era arrivato perché non mi ero accorta di non averlo protocollato; quindi, volendo, da oggi è anche disponibile per tutti.

Quindi l'intenzione, siccome in questo momento questa scelta e la decisione di proseguire sarebbe estremamente divisivo, la decisione e l'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di interrompere l'iter di realizzazione di quell'opera lì, nell'area che avevamo identificato, anche ragione del fatto che appunto non si va a realizzare qualcosa che invece di unire, rappresenta un forte elemento di contrapposizione e di divisione, a maggior ragione all'interno di una comunità come quella di Sant'Ilario.

Quindi valuteremo se ci sono altre zone.

E' chiaro che la zona che avevamo identificato era anche identificata in ragione di alcune infrastrutture che erano già presenti; quindi lì per esempio banalmente c'era già la possibilità di attacco dell'acqua, c'erano già anche delle panchine, quindi era dotata di un minimo di infrastrutture. E oltretutto era anche vicino al centro cittadino, perché non ha senso realizzare un'area cani completamente fuori dal

contesto perché a quel punto lì giustamente ci sono i prati e lo sgambamento cani lo fa tranquillamente nei prati.

Quindi, stante questo presupposto, valuteremo se ci sono altre aree e, quindi, compatibilmente con tutte le priorità che già abbiamo in questo periodo e su cui meritano un focus forse superiore, ma questa è una mia personalissima opinione, rispetto all'identificazione e alla ricerca di altre aree.

Quindi il progetto in questo momento è congelato e quindi valuteremo se e come eventualmente intervenire in altre aree del territorio.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, la ringrazio Sindaco.

Volevo dire che la definizione di progetto era legata alla presentazione di quella sera.

L'accesso agli atti è successivo all'interpellanza, quindi questo per spiegare.

Ovviamente il confronto aveva una finalità diciamo provocatoria, ecco, mai penserei di mettere a confronto.

Quindi prendo atto di quello che è stato detto, sicuramente in una realtà come quella non può essere divisiva la scelta di un punto, e a maggior ragione credo che ci siano in questo momento delle questioni che conosciamo e sappiamo tutti che impegnano grandemente l'amministrazione, quindi sicuramente i prati di Sant'Ilario potranno fornire, essere cioè il luogo adatto per lo sgambamento dei cani di chi vive a Sant'Ilario. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Aspetti un attimo! Chiede la parola il Consigliere Cozzi, però non è un'interpellanza, è un'interrogazione con risposta orale. Prego.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Dibatitto?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Sì, è citato nella cosa...

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

No, sono citato più volte, tra l'altro, secondo me, in maniera molto scorretta.

Nell'interpellanza i firmatari dicono che sono rimasti allibiti per l'entità dei costi posti a carico dell'intera comunità.

Invece io sono allibito per come è stata presentata questa interpellanza, dove... scusate questa interrogazione, visto che sono tutte in questo Consiglio Comunale interpellanze, guarda caso, si presenta questa come interrogazione da parte del Partito Democratico, che poi democratico tanto non è perché non si voleva far parlare chi praticamente ha contribuito a raccogliere le firme.

Questo mi lascia veramente stupefatto insomma!

Prendiamo atto della risposta che ci è stata data questa sera anche da parte del Sindaco che va a chiudere praticamente un iter che è partito nel 2023, quando sono state raccolte, visto che si parla di partecipazione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Deve rispondere per fatto personale però!

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Per fatto personale perché riguarda una cosa che ho presentato io, se mi permette!!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ho capito. Il fatto personale rispetto all'interrogazione, non una discussione...

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Il fatto personale visto che riguarda una cosa presentata, se poi lei non è democratico e vuole togliermi la parola me la tolga! Visto che sono state raccolte 55 firme in maniera democratica e questa sera da una parte il Partito Democratico e dall'altra parte l'amministrazione comunale, questi 55 cittadini...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Deve rispondere per fatto personale. E' interrogazione con risposta orale.

CONSIGLIERE GUAINAZZI DAVID MICHELE (LEGA SALVINI LOMBARDIA)

(intervento fuori microfono)

Il regolamento quando piace a lei...

**CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N.,
LEGA SALVINI LOMBARDIA)**

Il regolamento quando piace a lei!

Vuole togliermi la parola? Me la tolga, non c'è nessun problema, però in questo caso ripeto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Presenti un'interpellanza in merito, le ripeto, non deve entrare nei termini della risposta data...

**CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N.,
LEGA SALVINI LOMBARDIA)**

...visto che si fanno dei paragoni si fanno...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Arrivederci!

Su questo tema sta rispondendo... No, no, prima stava rispondendo su un'altra risposta.

Sul fatto del fatto personale di paragonare...

**CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N.,
LEGA SALVINI LOMBARDIA)**

(intervento fuori microfono)

...sono state date risposte in un Consiglio Comunale... verbale da parte del Sindaco... questa stasera praticamente siamo andati dall'altra parte. E ripeto la scelta di fare...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Vabbè niente, non c'è verso!

Stringiamo, perché non può fare l'intervento come vuole lei.

Allora è intervenuto sul fatto personale giustamente, giustamente le è stata concesso la parola... oh! Vabbè dai ciao!

Va bene, passiamo al punto successivo e che...

P. N. 6 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 14/4/2025 - PROT. N. 10201 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO ALLE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PER LA CONCESSIONE IN USO DEL LAGHETTO DI CANTONE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Punto successivo: "Interpellanza presentata in data 14 aprile 2025 protocollo 10201 2011 dal gruppo Partito Democratico in merito alla manifestazione di interesse per la concessione in uso del laghetto di Cantone".

La precarietà della situazione in cui versa il laghetto di Cantone nel Parco del Roccolo è fatto notorio.

Pr questo l'individuazione del concessionario che abbia la capacità tecnico-economica di garantire la fruibilità dell'area nel rispetto delle norme di sicurezza, ma altresì di operare per la sua valorizzazione, di concerto con il parco non è facile.

La scelta dell'organismo di gestione di affidarsi ad una richiesta di manifestazione di interesse, anziché di ricercare possibili partner che già operano nel settore della tutela e valorizzazione ambientale, rischia, a nostro parere, di non consentire, quantomeno per ragioni di fattibilità e sostenibilità economica, una valorizzazione e tutela adeguata.

Fatta questa premessa, è interesse del Consiglio Comunale conoscere quanti e quali dichiarazioni di interesse siano pervenute e quali valutazioni siano state prese o siano in corso di adozione.

Vi è peraltro un'ulteriore questione che merita, a parere del gruppo consiliare PD e del PD nervianese, di essere affrontata la possibilità di un consorzio tra il Parco del Roccolo e il Parco dei Mulini che vedono la contemporanea presenza di tre Comuni nel nostro territorio: Nerviano, Canegrate e Parabiago.

Una gestione unitaria, oltre a determinare economie di scala, consentirebbe una maggiore valorizzazione delle due realtà.

Cosa ne pensa l'amministrazione comunale di Nerviano? Prego Consigliera Forloni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Io non aggiungerei altro perché è abbastanza... le domande sono chiare, quindi ascolto.

ASSESSORE FONTANA ENRICO

buonasera a tutti.

Allora le domande sono chiare, rispondo direttamente, ho solo un dubbio di interpretazione, ma nel caso, se non è così, mi correggerà appunto la Consigliera Forloni che ha presentato l'interpellanza.

Sul fatto che sia stata prevista una richiesta di manifestazione di interesse, va proprio nel perimetro di possibilità che può esercitare il Parco del Roccolo per fare questo genere di assegnazioni.

L'alternativa che mi pare di intravedere da questa affermazione scritta è perché non si sia fatta un'assegnazione diretta nel merito.

Di fatto, la manifestazione di interesse è un passaggio obbligato propedeutico all'elaborazione di un bando di assegnazione.

Rispondo anche per un altro genere di interpretazione che ho dato a questa frase, giusto per dare completezza, ricade un po' anche sul tema di chi ha presentato e quanti progetti sono stati presentati.

I progetti sono stati circa una decina, ricordo che il tema che la manifestazione di interesse prevedeva il fatto che ci fosse, lo vado a rileggere giusto per essere preciso: verrà attribuito maggior valore alle proposte che svilupperanno le tematiche con finalità ambientali, storico-culturali e sociali. Quindi l'ambito ambientale era un di cui dalle premesse della manifestazione di interesse.

Le proposte che sono avanzate sono state presentate a tutti i membri del parco, di cui Nerviano è parte integrante, ma non ha una scelta principale di... non ha un titolo di operazione ancorché ci sia una presenza fisica del parco di Cantone proprio nel nostro territorio.

Va da sé che il mio impegno e l'impegno del parco stesso va nella direzione di trovare a stretto giro una proposta in questa direzione, cercando di far capire anche agli altri Comuni limitrofi, anche al Comune di Nerviano quali sono le esigenze rispetto alla necessità di poter

assegnare il parco per renderlo fruibile sempre a tutti.

Tutti concordano sul fatto che serva una gestione, anche se nell'ultimo comitato di coordinamento è stato richiesto ad alcuni Comuni che venisse fatta una relazione da parte del tecnico di riferimento del parco, rispetto alla possibilità di messa in sicurezza per una riapertura senza gestione diretta del parco per fare un termine di valutazione.

Sul fatto che non ci sia ad oggi una fruizione pubblica non è scritto, ma lo dico perché è parte integrante di un concetto educativo del Parco del Roccolo, il parco non è aperto al pubblico in senso assoluto per come ce lo aspettiamo tutti, però è utile per lo svolgimento di determinate attività di carattere educativo, quindi a favore delle scuole e c'è uno stato di precarietà relativo nella misura in cui la gestione, la manutenzione del parco viene fatta in misura da rendere percorribili i percorsi sui due livelli del laghetto di Cantone.

Ci sono poi stati una serie di atti di vandalismo che hanno colpito il parco stesso, che evidentemente sono stati due episodi che peraltro uno di questi è stato anche più o meno sventato, passatemi l'espressione, perché di fatto erano dei ragazzi che avevano invaso il parchetto e fatto appunto degli atti di vandalismo a una delle porte della casetta del parco.

Sono stati sventati dalle GEV che frequentano abitualmente il parco e sono parte integrante della manutenzione del parco stesso.

Nel prossimo comitato di coordinamento che è stato fissato per giovedì prossimo venturo, il laghetto di Cantone è ancora all'ordine del giorno, quindi ci sarà, così ci hanno detto, una stima di quei costi rispetto alla gestione che per ovvi motivi temporali siamo passati da una manifestazione di interesse che era stata pubblicata proprio il 24 di dicembre, prima della fine dell'anno.

E' passato tanto tempo, il laghetto è chiuso da tantissimo tempo, personalmente farò in modo di esprimere quello che è credo un pensiero Comune a tutti i nervianesi, come ho sempre fatto in tutti i comitati di coordinamento, ovvero che questa è una necessità che è imprescindibile proprio per, da un lato la bellezza del parco, e proprio perché è una

possibilità per il parco stesso e quindi anche per il Comune di Nerviano.

Ci sono Comuni allineati che hanno una sensibilità più spiccata, altri che sono un po' più distanti, ma credo che faccia parte un po' di un concetto abbastanza normale di gestione e di relazioni appunto interne al parco.

Voglio semplicemente, rispetto all'ultima domanda, è una risposta che trova anche un valore concreto, fermo restando che i due PLIS hanno due destinazioni diverse: il Parco del Roccolo nasce con una vocazione agricola e quindi la tutela principale che si pone come obiettivo il parco è quella appunto della tutela dell'ambito agricolo; vero è che c'è una parte boschiva.

Il PLIS dei Mulini ha una vocazione che nasce storicamente per esigenze naturali sul corso del fiume Olona.

Quindi gli ambiti sono differenti e gli scopi sono anche simili, ma diversi.

Simili e diversi sono i rappresentanti appunto dei Comuni rappresentati all'interno di questi PLIS.

Capitolo diverso è il PLIS dei Mulini dove noi rappresentanti dei Comuni abbiamo riflettuto questa possibilità.

Un primo esempio concreto è quello che è successo proprio recentemente in occasione del Mulino Day, dove c'è stata un'integrazione, diciamo una comunione di intenti con un altro PLIS, che è quello del Basso Olona, proprio nella direzione di andare ad integrare nel percorso dei PLIS, quindi anche i Comuni a noi limitrofi che sono Rho, Pogliano, Vanzago e Pregnana, che sono parte di questo PLIS che si è ricostituito, dopo un periodo che non era più fondamentalmente gestito in maniera istituzionale, ma solamente dalle associazioni.

Questo per dire che cosa? Che quello è un primo tassello verso un passo che internamente al PLIS dei Mulini si sta già compiendo, non avrà una svolta immediata perché ci sono dei passaggi istituzionali da affrontare.

Banalmente quale nome mantenere è una cosa che abbiamo riflettuto all'interno dei parchi, non è una priorità nella misura in cui c'è una comunione di intenti ed esiste una possibilità concreta che è stata sancita proprio in questo accordo tra i due PLIS, proprio perché

l'aggregazione è parte integrante in un concetto di forza e di gestione.

La gestione è però un elemento cardine per il mantenimento dei PLIS perché Canegrate, nel caso del Parco del Roccolo, con la struttura istituzionale del Comune di Canegrate, svolge questa attività, Parabiago è il cuore pulsante rispetto al PLIS dei Mulini.

E' evidente che ogni contaminazione e integrazione con altri PLIS o con il parco vede questi elementi come elementi con lungimiranza efficaci ed efficienti, però devono essere ben ponderati proprio dal punto di vista dei carichi di lavoro, fermo restando che un primo tassello in questa direzione è stato fatto in maniera molto formale, ma dal punto di vista istituzionale non in maniera definitiva o definita, ma c'è una comunione di intenti con un parco.

Quindi, in prospettiva, potrebbe essere anche che da qui e negli anni qualche cosa accadrà in questa direzione.

Comunque ribadisco che la volontà del parco è quella che è sempre stata, e torno a bomba sul discorso del Parco del Roccolo, è sempre stata quella di riuscire a trovare una destinazione e una gestione che metta d'accordo sicuramente tutti i Comuni.

L'auspicio è quello che - e torno alle 10 proposte che sono state avanzate - non tutte e 10 avevano un valore, una capacità di sostegno della proposta efficace.

Un paio di queste si stanno interfacciando anche con il nostro Comune per capire che cosa prevede il PGT e che cosa si può fare in termini pratici, proprio per una valorizzazione di quella che è la proposta.

L'auspicio è appunto quello e l'auspicio da un lato è l'impegno personale dell'amministrazione di andare a trovare una soluzione il prima possibile.

Spero di aver risposto alle questioni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie. La ringrazio Assessore, è stato assolutamente chiaro e accolgo, accogliamo con favore questa riflessione che riguarda aspetti relativi all'aggregazione, che sia poi il ragionamento del PLIS sulla Bassa Olona, piuttosto che dei Mulini o, come noi avevamo fatto riferimento, al Parco del Roccolo e al Parco dei

Mulini, però tutte riflessioni che devono maturare e superare anche magari dei campanilismi, però ci fa piacere che ci sia questa comunanza su questo punto.

Volevo solo chiarire un aspetto, siccome non sapevo, adesso appunto lei ha detto che sono 10 le manifestazioni di interesse, poi valuterete in coordinamento l'adeguatezza eccetera eccetera.

La preoccupazione era che, tenuto conto dell'impegno economico che comporta entrare insomma in questa questione, potessero anche non arrivare manifestazioni di interesse o non essere adeguate. E allora era questa riflessione.

Poi capisco che, come altre realtà che sono gestite, che so, da Italia Nostra, dal WWF, quando parlavo di altri gestori intendevo questo.

Per esempio c'è la grandissima oramai realtà, che so, di Bosco in Città che è gestita da Italia Nostra per dire.

Poi non è che sia automatico che possano queste associazioni affrontare il problema del laghetto di Cantone, però anche proprio per la valorizzazione perché, per carità, va benissimo, due degli operatori che hanno manifestato l'interesse stanno già chiedendo cosa prevede lì il PGT, cioè merita molta attenzione questa domanda perché è del tutto evidente che le intenzioni di chi investe possono coincidere parzialmente o addirittura in maniera molto residuale, rispetto a quello che è l'intento del parco.

Fermo restando che il parco ha il suo statuto, eccetera, eccetera e non può essere certo snaturato da manifestazioni di interesse anche di chi sarebbe disposto ad investire, ma vorrebbe vedere modificata la natura.

Quindi aspettiamo di conoscere, speriamo che appunto escano le manifestazioni di interesse e che il laghetto e lo spazio possa riaprirsi a tutta la cittadinanza e al Consigliere Franceschini che ci andava sempre! Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, su questo argomento penso che abbiamo battuto un record, nel senso che abbiamo presentato più o meno quattro o cinque interpellanze da quando

diciamo c'è questo Consiglio Comunale e da quando è stato chiuso il laghetto.

Visto che noi avevamo presentato forse il mese scorso o due mesi fa un'interpellanza, sempre sullo stesso argomento e visto che quel laghetto ormai è chiuso da 2 anni e 2 mesi, se ricordo bene, e io, al di là delle parole e delle promesse che vengono fatte, chiedo veramente di avere una tempistica insomma.

C'è questo famoso bando del quale si sta parlando da tempo, uscirà entro l'estate? Estate 2025 chiedo.

Ed entro fine anno riaprirà il laghetto di Cantone? Perché sennò veramente rischiamo fra due mesi magari Fratelli d'Italia ripresenta un'altra interpellanza, noi la presentiamo.

Io capisco tutto, però ci auguriamo che veramente il laghetto di Cantone diventi la priorità per il Parco del Roccolo perché non possiamo continuare a parlare e poi concretamente...

Ripeto sono passati due anni e due mesi e quel laghetto è ancora chiuso insomma!

Quindi chiedo all'Assessore veramente di porlo come priorità al tavolo del comitato di coordinamento e chiedo veramente di avere delle date insomma perché se continuiamo così veramente ho forti dubbi che entro il 2025 quel laghetto riapra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ci sono altri interventi? Prego.

P. N. 7 - OGGETTO: INTERPELLANZE PRESENTATE IN DATA 13/5/2025 E 15/5/2025 - PROT. NN. 13226/13371/13372/13373 - RISPETTIVAMENTE DAI GRUPPI CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - FRATELLI D'ITALIA/PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO AI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO L. DA VINCI E ALLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI PER L'ANNO SCOLASTICO 2025/2026 A SEGUITO DELLA CHIUSURA PRECAUZIONALE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Passiamo quindi al punto successivo che ha per oggetto: "Interpellanza presentata in data 13 maggio 2025 e 15 maggio 2025 protocolli numeri 13226, 13371, 13372, 13373, rispettivamente dai gruppi Con Nerviano, Gruppo Indipendente Nervianese, Lega Salvini Lombardia, Fratelli d'Italia, Partito Democratico in merito ai lavori di ristrutturazione della scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci e allo svolgimento dei servizi scolastici anno scolastico 2025-2026 a seguito della chiusura precauzionale".

Sono state quindi accorpate in un unico punto diverse interpellanze.

Andrò a dare lettura delle singole interpellanze.

Completata la lettura, i proponenti potranno eventualmente illustrarle e teniamo l'ordine di illustrazione secondo l'ordine di lettura.

Parto con la prima, che è quella presentata al protocollo e che ha ricevuto il numero di protocollo 13226 del 13 maggio 2025, a firma del Consigliere Massimo Cozzi.

Premesso che con ordinanza numero 64 del 30 aprile 2025 si è provveduto alla chiusura precauzionale della scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci a tutela della sicurezza della popolazione scolastica a partire dal 2 maggio fino al nuovo provvedimento.

Preso atto che durante l'assemblea pubblica dello scorso 6 maggio, l'amministrazione comunale ha preso l'impegno di informare il prima possibile le famiglie degli alunni e alunne, gli insegnanti e il personale scolastico in merito alla sistemazione logistica e i relativi servizi scolastici per l'anno 2026-2025.

Visto che tali scelte sono attese da oltre 320 famiglie di nervianesi per potersi poi organizzare per il prossimo anno scolastico.

Tutto ciò premesso, si chiede un aggiornamento in merito e se non si ritiene opportuno la convocazione della Commissione consiliare permanente seconda Servizi alla comunità, per una condivisione di eventuali scelte e la possibilità per il pubblico presente di intervenire.

Vado a dare lettura della seconda, presentata in data 15 maggio 2025 al protocollo 13371 che annulla e sostituisce quella presentata in precedenza al protocollo 10821 del 17 aprile 2025, sempre a firma del Consigliere Massimo Cozzi.

Premesso che nel programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 ed elenco annuale 2025 è ancora inserito l'intervento per la ristrutturazione della scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci.

Considerato che si è posto in essere un mutuo di €1.249.000 con la Cassa Deposito e Prestiti.

Vista la successiva ordinanza di chiusura precauzionale del 30 aprile a partire dal 2 maggio fino al nuovo provvedimento a tutela della sicurezza della popolazione scolastica.

Tutto ciò premesso, si chiede di relazionare nel prossimo Consiglio Comunale in merito a come si intende procedere e con che tempistiche nell'intervento di riqualificazione e ristrutturazione del plesso scolastico di via Leonardo da Vinci.

Vado a dare lettura della terza interpellanza presentata al protocollo del 15 maggio 2025, protocollo numero 13372 e questa è a firma della Consigliera Federica Carlomagno.

Premessi gli eventi legati alla scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci che hanno portato alla chiusura precauzionale della struttura con ordinanza numero 64 del 30 aprile 2025.

Visto che dall'ordinanza si deduce che le cause della chiusura apparirebbero riconducibili a problematiche strutturali tali da configurare una potenziale situazione di emergenza, nonostante sulla stampa locale e sui social siano stati usati termini diversi.

Dato che tale decisione ha comportato notevoli disagi per gli studenti, famiglie, docenti e personale scolastico e che risulta evidente che

non fosse stato predisposto per tempo un piano alternativo volto a fronteggiare l'evenienza, nonostante la possibilità di prevedere l'insorgenza del problema.

Si chiede alla signora Sindaca di chiarire in maniera puntuale circa le ragioni che hanno portato alla chiusura della scuola e da quanto tempo l'amministrazione fosse a conoscenza della possibile criticità?

Per quale motivo non sia stato predisposto per tempo un piano alternativo tale da garantire la continuità didattica in spazi adeguati e in condizioni sicurezza?

Se vi sia già da parte dell'amministrazione un piano per la copertura delle spese straordinarie necessarie per gli interventi strutturali o per la messa a disposizione di soluzione temporanea.

Vado a leggere l'ultima, protocollo 13373 del 15 maggio 2025 che sostituisce la precedente, di cui il protocollo 10202 del 14 aprile 2025 a firma dalla Consigliera Forloni.

In relazione all'interpellanza sui lavori di ristrutturazione della scuola secondaria di primo grado, già iscritta all'oggetto del Consiglio Comunale di aprile, in accordo col Presidente del Consiglio Comunale, la conferenza dei Capigruppo, chiedo di sostituire il testo come segue.

A fronte della chiusura della scuola secondaria di primo grado in ragione delle informazioni ricevute nella scorsa assemblea pubblica del 6 maggio scorso, il gruppo consiliare PD chiede che la Sindaca e l'Assessore competente informino il Consiglio Comunale: dello stato degli accertamenti tecnici sulla struttura; delle valutazioni anche in ragione del confronto con la direzione scolastica per l'individuazione delle sedi che ospiteranno gli alunni della scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci dal prossimo anno scolastico.

Quindi, avendo dato lettura di tutte le interpellanze, nell'ordine di presentazione, se ci sono delle... se vogliono essere illustrate prima di passare alle risposte.

Le prime due erano del Consigliere Cozzi, prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, io naturalmente le accorpo queste due.

Niente, noi abbiamo presentato queste due interpellanze alla luce appunto dell'ordinanza di chiusura della scuola di via Diaz.

La prima riguarda il discorso della logistica, sostanzialmente dove le ipotesi, se ci sono già naturalmente o se è già stata presa una decisione o insomma avere un aggiornamento in merito a dove verranno mandati i ragazzi e le ragazze l'anno prossimo delle medie e se ci saranno eventualmente anche degli spostamenti che andranno a coinvolgere anche le scuole elementari.

Visto che era stata fatta un'assemblea pubblica in data 6 maggio e l'amministrazione comunale, in quella sede, si era impegnata a dare delle risposte, se ricordo bene, entro più o meno un mese, entro 30 giorni, alle oltre 320 famiglie di nervianesi interessate.

Quindi lo scopo della prima interpellanza era avere questa risposta ed eventualmente, come abbiamo scritto, di convocare, non lo so, noi abbiamo parlato di una Commissione, ma può essere anche un'assemblea pubblica.

E prendiamo atto di quanto è stato detto in apertura di questo Consiglio Comunale, del tavolo permanente, che poi vorremmo capire nei fatti come andrà a concretizzarsi, come noi, come forza, almeno per quanto riguarda il nostro gruppo politico daremo sicuramente il nostro contributo.

Quindi cercherei di capire come concretamente si affronterà la questione.

L'altra interpellanza invece che va a sostituire quella che noi avevamo già presentato sul precedente intervento che era previsto per la scuola di via Diaz e, quindi, alla luce di quanto accaduto, chiediamo eventualmente se c'è già una stima dell'intervento che è previsto, se è previsto con la copertura di un mutuo, se ci sono novità, perché a me risulta, guardando il registro protocollo, che ad esempio è arrivato un altro documento dal Politecnico di Milano all'amministrazione comunale. E quindi magari rendere partecipe anche il Consiglio Comunale insomma della scelta.

Noi abbiamo anche presentato in data 7 maggio e stiamo aspettando ancora risposte e sono risposte che stanno aspettando anche i cittadini di Nerviano, abbiamo richiesto la documentazione relativa alla vecchia scuola di via Dei Boschi, in modo particolare abbiamo richiesto i seguenti documenti relativi alla vecchia scuola di via Dei

Boschi che è il collaudo statico, l'agibilità, usabilità, autorizzazione igienico sanitaria, certificato di prevenzione incendi, certificazione di conformità degli impianti e certificazione in merito alla presenza - assenza di amianto.

Quindi noi ribadiamo, abbiamo fatto la richiesta in data 7 maggio, possiamo capire che si ritenga complessa la richiesta che abbiamo fatto, ma ci auguriamo di avere, entro i termini previsti dal regolamento del Consiglio Comunale, altrimenti andremo a sollecitarlo, tutti questi dati importanti che poi andranno anche a condizionare le scelte che verranno fatte.

Chiudo questo intervento dicendo che per una volta, strano ma vero, sono d'accordo con quanto dichiarato dal Sindaco, quando dice "la priorità assoluta è la sicurezza dei ragazzi, insegnanti e personale" non possiamo che essere d'accordo.

Quando dice: "nessuna leggerezza, nessuna improvvisazione, ma solo la ferma volontà di agire con responsabilità facendo prevalere il bene dei ragazzi", non possiamo che essere d'accordo.

Non capiamo invece e mi sembra corretto dirlo, quando si dice: "a costo di subire attacchi politici privi di memoria e spesso di rispetto", questa frase non l'abbiamo capita.

Quindi se riesce eventualmente a precisarla nella risposta, perché mi sembra corretto evitare in questo caso veramente polemiche da qualsiasi parte perché la soluzione deve essere il bene dei ragazzi e delle ragazze e ci auguriamo naturalmente che venga trovata una soluzione prima possibile e ribadiamo la nostra massima disponibilità a dare una mano in questo tavolo permanente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. La seconda era la Consigliera Carlomagno, giusto? Sì.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Sì, grazie. In realtà, aggiungo semplicemente una spiegazione relativa al fatto che abbiamo chiesto di chiarire bene quale sia il pericolo reale perché? Perché si è parlato nella relazione preliminare di necessità di interventi antisfondellamento dei solai; si è parlato di rinforzi a taglio dei nodi trave - pilastro; si è parlato poi nella Commissione terza che c'è stata a marzo comunque degli interventi ed è stata presentata una relazione in cui si diceva che ci

sarebbero state indagini sui calcestruzzi, ma non era stato detto che c'era un pericolo reale, probabilmente non si sapeva che c'era un pericolo reale.

Quando, con l'ordinanza del 30 aprile, appunto, si è parlato di chiudere la struttura, sembrava che l'emergenza fosse imminente e fosse un qualcosa di davvero pericoloso.

E' ovvio, mi collego anche a quanto detto dal Consigliere Cozzi, è chiaro che la sicurezza dei ragazzi e del personale è al primo posto, però vorremmo capire, visto che poi sulla stampa, piuttosto che sui social, abbiamo letto che non c'è pericolo di crollo, si è semplicemente tenuto ad attestare il livello di vulnerabilità della struttura, vorremmo capire qual è il pericolo reale per la sicurezza e se questa decisione non poteva magari attendere un mese e finire almeno l'anno scolastico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. La terza invece è della Consigliera Forloni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie Presidente. Veramente pochissimo.

Rispetto alle ulteriori informazioni rispetto alle indagini svolte è passato veramente poco, dal 6 maggio, adesso non so se ci siano già dei dati, anche perché in assemblea si era parlato di un tempo superiore dei 14 giorni che ci separano dall'assemblea, però se ci sono questi dati...

E quindi è importante invece sapere se ci sono già valutazioni... il punto a cui siete giunti con le valutazioni per gli spostamenti.

Rispetto alla comunicazione iniziale del tavolo permanente, non possiamo che accoglierlo con assoluto favore e assoluta disponibilità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Proseguiamo quindi con le risposte. Inizia l'Assessore alla pubblica istruzione Carolina Re Depaolini prego.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Buonasera anche da parte mia.

Di fatto, le quattro interpellanze hanno due anime fondamentalmente: un'anima che è più volta a concentrarsi rispetto a quelli che sono gli aspetti più di natura tecnica progettuale, strutturale, e

una parte che invece fa un pochetto più riferimento a quello che è tutto l'aspetto relazionale di futuro, soprattutto per quella che è l'organizzazione scolastica.

Ovviamente, in base a quella che è la delega a me assegnata, mi sto occupando prevalentemente di quell'aspetto, ancorché sto partecipando ai momenti che in qualche modo possono essere internamente oggetto di discussione, anche un po' di brainstorming.

Di fatto, il percorso che stiamo cercando un po' di promuovere è un percorso che vede la scuola e in questo caso specificatamente il Comune, ciascuno ovviamente per le proprie competenze, su una valutazione molto stretta, rispetto a quelli che potrebbero essere gli spazi idonei ad ospitare nel prossimo futuro quello che è poi tutto il tema dell'attività didattica che necessariamente dovrà, per un periodo, essere riorganizzata e in qualche modo stravolta.

Di fatto quindi c'è tutto un tema di confronto che stiamo cercando di portare avanti e vi dico non è semplicissimo, anche perché in questo momento, mi è già capitato di dirlo in molte occasioni, siamo in una situazione promiscua, nel senso che abbiamo per assurdo due dirigenti, ma in realtà poi è un po' una sede vacante nella misura in cui noi abbiamo un dirigente reggente che per ovvi motivi ha un onere di lavoro abbastanza importante e su questa situazione sarebbe stato auspicabile il fatto di poter avere una figura fissa e con la possibilità di potersi concentrare al 100% e di fatto abbiamo una dirigente con una posizione assegnata che rientrerà tendenzialmente con i primi di giugno.

Per cui, siamo in una situazione un po' promiscua che in generale non aiuta le relazioni.

In ogni caso, quello che stiamo cercando di fare è il più possibile interloquire anche con dei momenti informali con le persone, fondamentalmente i vicari, le persone che in qualche modo stanno traghettando un po' questa situazione, affinché appunto si possano mettere a fuoco quelle che sono le ipotesi percorribili.

Così come ho accennato all'interno dell'assemblea pubblica che c'è stata più o meno una decina di giorni fa, 15 giorni fa in realtà per essere precisi, ovviamente il focus principale è quello di cercare di individuare una soluzione che possa arrecare il minor disagio possibile.

Ovviamente questo desiderio di arrecare il minor disagio possibile deve fare anche il paio con il dover ottemperare tutta una serie comunque di criteri e di focus legati ovviamente agli aspetti della sicurezza, ma anche alla fattibilità e alla sostenibilità di determinate misure, ma, al contempo, che è poi la parte che è più afferibile alle mie deleghe, è anche quello di cercare di mantenere un benessere scolastico di tutta la popolazione scolastica e anche di poter impattare il meno possibile su quella che poi è l'offerta della qualità didattica e della qualità formativa che viene proposta all'interno delle scuole, insomma del nostro istituto comprensivo.

Per cui, questo è un terreno abbastanza ostico su cui stiamo cercando di muoverci e, per quel che mi riguarda, accolgo favorevolmente la volontà di coadiuvare un ragionamento che possa vederci tutti protagonisti in questo senso.

Una cosa che ci tengo a chiarire fin dal principio è che tutte le valutazioni che si stanno facendo, in modo particolare rispetto a quello che è il tema della riorganizzazione degli spazi, è di completa competenza della scuola.

Il Comune in questo senso non è che si sta sottraendo a una collaborazione o a una volontà di ragionare, ma in questo momento qualsiasi valutazione su carta, a 360 gradi, perché questo è il termine giusto, lo sta facendo l'Istituto Comprensivo, nella misura in cui delle ipotesi, rispetto a delle ridistribuzioni che possono coinvolgere più o meno plessi o più o meno classi, in questo momento e a completo appannaggio dell'Istituto Comprensivo.

Quello che, lato nostro, stiamo ovviamente facendo più sul profilo in questo momento tecnico, inteso proprio come ufficio tecnico, è l'andare a reperire tutta una serie di informazioni che in qualche modo fanno anche un po' il paio con le richieste a cui accennava prima il Consigliere Massimo Cozzi, ma, più in generale, proprio una fotografia della situazione in generale, in modo tale che, alla luce di un basamento abbastanza solido, si possano fare dei ragionamenti, perché sennò è tutto un po' un costruire e distruggere proprio perché ci sono molti elementi che sono fluttuanti e in una movimentazione che non consente di poter ragionare in maniera puntuale.

L'obiettivo è appunto quello di arrivare il prima possibile, perché questo è l'onere che

effettivamente ci siamo presi nell'ambito dell'assemblea pubblica, di mettere a fuoco il più possibile quelle che sono le ipotesi, e poi di conseguenza, per quel che mi riguarda, andare anche poi in una fase successiva a riorganizzare anche tutto il tema dei servizi parascolastici perché questo è un ulteriore tema importante che è oggetto delle tensioni o delle preoccupazioni più che legittime da parte delle famiglie, che necessariamente dovranno essere oggetto di una revisione, proprio perché l'assetto attuale va da sé che non potrà essere preso e riproposto su un elemento riorganizzativo e logistico che sarà necessariamente diverso.

Quello che in questo momento vi possiamo dire è che la scuola sta proprio facendo quei ragionamenti che vi accennavo prima, cioè sta facendo delle valutazioni, passatemi il termine, su carta bianca.

Noi gli abbiamo detto proprio di ragionare a 360 gradi, ovviamente con le opzioni che in questo momento possono essere spendibili.

Da quello che ho potuto capire, sono arrivati a ragionare un paio di ipotesi che saranno portate al vaglio dai dirigenti scolastici e l'augurio è che nell'ambito della prossima settimana ci sarà la possibilità, piuttosto che quella successiva, ma non dipende da noi, di poterli incontrare per cercare di capire un po' qual è il tenore delle richieste che loro ci potranno fare.

E' ovvio che, come è stato chiaramente anche accennato a loro, tutta quella che è la valutazione che, ancorché in questo momento è stesa su carta bianca, ma proprio per non circoscrivere a dei tempi troppo dilatati in avanti, stanno appunto concertando e ragionando al loro interno e come ho accennato prima è corretto che sia così, è ovvio che poi quelle richieste che ci potrebbero arrivare, ipotesi, chiamiamole come vogliamo, dovranno in qualche modo ovviamente vedere anche il supporto rispetto alla fattibilità e alla sostenibilità da parte dell'amministrazione, sempre con un focus legato alla sicurezza, perché questo è un tema assolutamente importante.

Siccome mi sta capitando di sentire abbastanza insomma anche un comprensibile vociare su questa cosa, saremmo veramente molto avventati nel pensare di avere, in fase prudenziale, portato avanti una scelta di andare in questo momento a precludere la possibilità di utilizzare quel

plesso, per poi, in maniera leggera e avventata, spostarli in un altro, senza aver fatto tutta una serie di valutazioni che ovviamente sono assolutamente in itinere e devono essere soppesate.

Per cui, quello che ci tengo a dire è che non c'è assolutamente nessuna ipotesi che in questo momento è stata delineata, è stata ancorché concertata tra le parti, ce ne sono X, stiamo veramente ragionando a 360 gradi non come dire precludendo assolutamente nessuna valutazione che potrebbe rivelarsi poi percorribile, mentre magari in una prima fase poteva non sembrarlo.

Quello che vorremmo fare, alla luce della restituzione che ci auguriamo possa essere fissata nel giro di poche... insomma di una decina di giorni, è raccogliere quella volontà da parte dei dirigenti, perché ripeto i contatti sono con entrambe le figure, in modo tale da provare a tratteggiare una sorta di orientamento.

Poi che quell'orientamento abbia le gambe per stare in piedi e, di conseguenza, essere consolidato per poterlo traghettare a settembre, sarà oggetto di discussione e sarà elemento che andrà ad essere dibattuto per chi vorrà partecipare all'interno dei momenti che verranno condivisi e saranno oggetto di riflessione.

Però, come potete capire, in questo momento c'è una situazione che è assolutamente volatile! Credo che sia il termine più giusto e i ragionamenti che sta facendo il Comune rispetto ai quali poi entrerà più nel merito Daniela, la Sindaca, e i ragionamenti che invece sta facendo la scuola, in questo momento sono due binari che stanno viaggiando con le stesse velocità più o meno, ma non hanno ancora avuto modo proprio di incrociarsi.

Motivo per cui, non c'è una proposta che vi possiamo dire: è stato individuato questo.

E' tutto molto in itinere, per cui in questo momento non c'è la possibilità, quantomeno sulla riorganizzazione degli spazi, di ragionare su uno scenario futuro concreto comunque che ha una buona percentuale di possibilità che possa essere realizzato.

L'intento - e vado a concludere - è quello proprio di rispettare un po' la tempistica che ci siamo dati, e cioè di riuscire a trasferire poi alle famiglie interessate una prospettiva che in questo momento non c'è, in modo tale che tutti legittimamente possano fare le loro valutazioni.

Noi ci stiamo lavorando, io personalmente, Daniela, gli uffici e la sottoscritta, ma devo dire anche la scuola, ci stiamo spendendo e stiamo lavorando proprio in quest'ottica e il nostro impegno, il nostro lavoro va in questa prospettiva.

Più precisa in questo momento non posso essere, spero di aver risposto in maniera compiuta, per quello che mi era consentito, di aver risposto insomma a quella che era la domanda.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora integro quello che ha già abbondantemente spiegato l'Assessore Carolina, partendo, se me lo consentite, dall'interpellanza che ha fatto la Consigliera Carlomagno, perché questa è un po' la cronistoria, poi dopo arriviamo a quello che sarà il futuro, che peraltro è un po' quello che ha già delineato Carolina.

Tornando un po' alla cronistoria, quando a marzo..., tra l'altro ripeto anche quello che ha detto l'ingegner Iucci durante l'assemblea.

Quando a marzo i tecnici hanno iniziato ad affrontare in maniera solida l'incarico che era stato fornito, erano partiti con i dati derivanti dai documenti di cui l'ente disponeva e quindi rispetto alla scuola di via Diaz, i dati storici, quindi tutto quello che poteva essere dal punto di vista strutturale un'informazione storica di quella struttura, nella misura in cui, sapete benissimo che quella è una costruzione degli anni '70, quindi i dati sulla staticità di quell'immobile risalgono ad allora.

E quindi sulla base di quelle informazioni hanno iniziato ad approcciare il progetto preliminare che aveva ovviamente un obiettivo che era quello invece politico relativo alla riqualificazione.

Se ricordate bene, avevo presentato come ipotesi di riqualificazione alcuni aspetti, primo di tutti il consolidamento strutturale.

Quindi il mandato che era stato dato ai tecnici era quello di dire vogliamo un progetto preliminare, poi esecutivo, che parta da un consolidamento di tutta la struttura, quindi tutti e tre i piani, per poi affrontare le aree frequentate dagli studenti, quindi il primo piano e il piano terra sostanzialmente per quanto riguarda il rifacimento dei servizi igienici, quindi l'aspetto igienico sanitario dell'immobile e

l'aspetto dei serramenti, quindi l'efficientamento energetico e poi tutti gli aspetti che afferivano alle imbiancature e quant'altro, rendere l'immobile anche un pochino appetibile dal punto di vista degli interventi a corollario, ecco passatemi questo termine.

Però il primo obiettivo era quello di una riqualificazione dal punto di vista strutturale.

Quindi, è chiaro che, partendo dal progetto preliminare, poi si sono avviati tutta una serie di interventi e di verifiche strutturali su tutto l'immobile.

E purtroppo queste verifiche mano che proseguivano nel corso dei mesi, da marzo a quando poi si è decisa la chiusura della scuola, andavano a consolidare una situazione strutturale che era molto diversa da quella originale.

Una situazione che non era più neanche valutabile nell'ordine di grandezza di un decadimento fisiologico perché un gap così elevato tra i dati originali degli immobili e i dati che via via stavano acquisendo, sulla base di interventi di verifica precisi e puntuali, andavano a determinare un gap così elevato che non poteva più neanche essere considerato fisiologico, legato al fatto che è un immobile comunque datato.

Di conseguenza, l'ingegnere, in accordo con gli uffici tecnici, ha effettuato sempre più interventi di verifica puntuali e più invasivi sulla struttura proprio per validare o smentire quelli che erano i dati originali.

E questo per rispondere a quella che era stata la Commissione consiliare di marzo nella quale erano emerse tutta una serie di considerazioni.

Dopodiché, vengono affidati al Politecnico di Milano i carotaggi e, a questo punto, arriva il risultato del carotaggio che il Politecnico di Milano ha consegnato direttamente all'ingegnere.

Quando il Consigliere Cozzi parla dei dati che sono arrivati al protocollo, sono gli stessi dati che tre settimane fa il Politecnico di Milano ha dato direttamente all'ingegnere e dal quale poi è scaturita la relazione finale.

Qualche giorno prima della chiusura, quindi dell'ordinanza di chiusura, l'ingegnere ha chiamato gli uffici, ha chiamato me perché voleva in qualche modo condividere questi risultati e le perplessità che via via stavano maturando rispetto alla condizione di quell'immobile.

Come è stato detto anche in occasione dell'assemblea, la la componente più critica dell'immobile è la componente centrale.

Quindi in quei giorni che precedono il 30 di maggio, si era ragionato anche nell'ipotesi di chiudere solo la parte centrale e tenere aperte le altre, però questo avrebbe determinato una situazione comunque critica per le persone, sia la popolazione scolastica e quindi i ragazzi e anche i professori.

E quindi era una situazione comunque molto delicata. E vi dico la verità, a domanda secca all'ingegnere: ma lei mi garantisce che se chiudiamo la parte centrale e teniamo aperte le due parti laterali, su quelle parti abbiamo dei risultati più confortanti che ci consentono in relativa tranquillità di finire l'anno? E la risposta è stata: no, io non gliela assevero questa affermazione.

Quindi il fatto di dire è una scuola che sta crollando? No, non è una scuola che sta crollando. E' una scuola che ha delle criticità? Sì, è una scuola che presenta grosse criticità e le criticità arrivano dai dati oggettivi che via via sono stati acquisiti per effetto di queste indagini che sono via via maturate.

Ora, l'ordinanza è del 28, è del 30 scusate, io il 27 o il 26, adesso non ricordo esattamente, ho, nell'ordine, chiamato la prefettura e quindi spiegato alla prefettura quella che era la condizione nella quale ci stavamo muovendo. La prefettura ovviamente ha sostenuto l'ipotesi della chiusura, dell'ordinanza.

Dopodiché, il 28 ho avuto contatti con la parrocchia e quindi ho contattato il don Daniele per vedere se c'era la possibilità di dare una mano rispetto al reperimento degli immobili che ci potevano portare in una condizione di relativa tranquillità fino alla fine dell'anno, e il 29, avuto l'assenso da parte della parrocchia, il 29 abbiamo avuto un incontro con il dirigente scolastico presentando lo scenario.

Tra l'altro, con il dirigente ci eravamo già incontrati, adesso non ricordo le date esatte, però prima, dove si ipotizzava ancora uno scenario diverso, quindi non si ipotizzava questa situazione.

Quindi gli incontri con la dirigenza scolastica erano già avvenuti, almeno uno io lo ricordo, non so se Carolina probabilmente lei ha

avuto anche altri incontri, sicuramente un incontro congiunto al quale ho partecipato anch'io, era avvenuto qualche mese prima.

Ad ogni modo, il 29 abbiamo parlato con il dirigente scolastico e con le istituzioni spiegando il contesto e dicendo che la volontà era quella di arrivare alla chiusura dell'immobile perché era incompatibile la presenza dei ragazzi sia rispetto alla componente centrale dell'immobile, ma anche in considerazione del fatto che era necessario fare ulteriori approfondimenti che sarebbero stati ancora più incompatibili con la presenza dei ragazzi, perché si pensava, si pensa, si stanno facendo degli approfondimenti, o meglio si faranno degli approfondimenti anche sui pavimenti, quindi proprio per valutare a 360 gradi la condizione di quell'immobile.

Quindi, quando ho sostenuto che non c'è stato materialmente il tempo per poter creare dei momenti ulteriori di condivisione, è esattamente questo il cronoprogramma che ci ha portato all'emissione dell'ordinanza, quindi 28, 29 e 30.

E il 30, a questo punto, in accordo con la scuola, quindi il 29 abbiamo fissato quelli che potevano essere le attività che ci avrebbero portato con ordine ad affrontare il tema della chiusura e della riapertura poi nei nuovi ambienti, il 30 poi è stata emessa l'ordinanza.

E quindi da lì poi tutte le comunicazioni che la scuola ha fatto alle famiglie all'interno delle quali venivano declinati i nuovi ambienti e la ripartizione delle classi definita dalla scuola, perché quello che sostiene Carolina è il punto centrale della questione.

Tutto quello che afferisce all'organizzazione scolastica è materia della scuola, così come quello che succederà dal punto di vista del periodo, dell'interim, cioè fino a che non sarà completata la riqualificazione della scuola media e quindi tutto quello che sarà il percorso temporaneo che ci porterà a riorganizzare il sistema scolastico attraverso gli immobili a disposizione del Comune, è un qualcosa che è in capo alla scuola.

Dopodiché, i giorni scorsi abbiamo fatto i sopralluoghi in tutti gli ambienti disponibili con la struttura identificata dal dirigente scolastico, e quindi, come diceva Carolina, loro hanno in mano un foglio bianco che dice: questi sono gli immobili, queste sono le disponibilità valutate la

disponibilità degli immobili comunali in ragione della migliore organizzazione scolastica.

E quindi noi a questo punto siamo in questa situazione, quindi oggi siamo in questa condizione, dove, per parte nostra, stiamo acquisendo i preventivi e tutto quello che serve per... perché una delle ipotesi sul tavolo è quella di riaprire la scuola di via Dei Boschi.

Però la scuola di via Dei Boschi è una scuola chiusa da ormai 7 - 8 anni, quindi è chiaro che è necessario fare delle attività di ripristino.

Quindi da lato nostro ci stiamo muovendo per avere tutti i preventivi che ci consentano eventualmente di lavorare per ripristinare questa scuola; lato istituzione scolastica stanno valutando tutti gli immobili a disposizione sul territorio per dire questi sono i nostri due - tre scenari che sono i nostri desiderata. Dopodiché, le cose si potranno in qualche modo comunicare ufficialmente.

Quindi se voi oggi chiedete qual è il futuro dei nostri ragazzi? In questo momento non siamo in grado di dirlo, ma non perché ci sia reticenza, ma, banalmente, perché, come ho spiegato prima, e come ha benissimo introdotto anche l'Assessore Re Depaolini, sono due binari che stanno viaggiando in parallelo.

Quando poi avremo tutti gli elementi per incrociare i binari, ecco che a questo punto si potrà dare una comunicazione chiara alle famiglie dicendo quello che sarà l'interim e i tempi eventualmente della riqualificazione della scuola.

Dico anche questo, perché in questo periodo non stiamo solo acquisendo i preventivi, ma stiamo dando i nuovi incarichi per altri approfondimenti sulla struttura, così come era stato prospettato da parte dell'ingegnere.

Quindi forniti gli incarichi, verranno identificati i soggetti che continueranno a fare delle verifiche per avere una mappatura dell'immobile quanto più possibile esaustiva perché solo da quel momento in avanti noi saremo in grado, gli ingegneri saranno in grado di fare un progetto esecutivo e quindi di definire i costi. E, quindi, sulla base dei costi, andare a definire le modalità di finanziamento.

E' chiaro che il quadro economico cambierà! E' chiaro che cambierà il quadro economico e probabilmente, ahimè, cambierà in maniera corposa, però oggi è prematuro perché oggi non li abbiamo

ancora questi elementi per poter fare delle valutazioni oggettive e, soprattutto, definitive.

Nel momento in cui saranno completati i carotaggi, piuttosto che gli altri interventi, allora, a quel punto, gli ingegneri saranno in grado di dare un computo metrico preciso... molto più preciso di quello che possono fare oggi sulla base di stime, e sulla base del quale l'Assessore e poi tutti insieme valuteremo quali potranno essere le fonti di finanziamento e i tempi per la realizzazione della riqualificazione.

Non so se ho risposto a tutto. Mi sembra di sì, però, in ogni caso, se c'è ancora qualche domanda o qualche dubbio...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

(intervento fuori microfono)

Se è intenzione convocare una Commissione...

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora, sicuramente i passaggi saranno le Commissioni e saranno quelli nei confronti della cittadinanza, indubbiamente saranno quelli delle Commissioni, gli strumenti sono l'assemblea pubblica e la Commissione.

Quindi ripeto oggi potremmo anche già definire un calendario, ma poter dire sì per quella data avremo una soluzione da presentare alle famiglie dei ragazzi della scuola media è un po' azzardata perché, come dicevamo prima, la scuola sta facendo la sua parte, noi stiamo facendo la nostra.

E' un correre e vi garantisco che è un correre veramente da parte di tutti perché è chiaro che questa è una situazione emergenziale, non c'è nessuno che sta frenando, che sta rallentando, però purtroppo ci sono dei tempi tecnici che non si possono bypassare e non si possono ignorare.

Quindi auspico veramente di riuscire a rispondere rispettando l'impegno che ci siamo assunti con i cittadini che erano presenti in assemblea, cioè entro 30 giorni; auspico veramente che si possa dare una linea di indirizzo che in qualche modo possa affrontare l'estate, quindi anche le vacanze dei nostri ragazzi con un pochino più di serenità.

Ecco, è l'auspicio che ci facciamo tutti, ma vi garantisco che se non siamo in grado di farlo domani e magari non lo faremo neanche la prossima settimana, non è perché si voglia essere reticenti

o nascondere, ho usato il termine "vessare le famiglie" in assemblea, ma proprio perché non ci sono tutti gli elementi che ci consentono di poter essere assolutamente trasparenti e comunicare quello che si potrà fare e in che tempi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono interventi? Prego Consigliere Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

No, ringrazio per le risposte. Riguardo però a quanto è stato detto quando si dice è vero che decide la scuola nella sua autonomia, però è il Comune che comunque deve dire alla scuola su quale plessi può contare.

Quindi la domanda che rifaccio in questo momento è fra le possibilità, il libro bianco, il foglietto bianco che è stato dato alla scuola è prevista sì o no la vecchia scuola di via Dei Boschi? Questa è la domanda che faccio.

Cioè fra le possibilità che sono date alla scuola, è stata messa anche questa ipotesi o no? E questa è una domanda che faccio per avere anche il quadro della situazione, perché oltre a questa ipotesi, presumo che ci sia anche quella delle scuole delle frazioni, in modo particolare a Garbatola, dove ci sono diverse classi vuote.

E dico, nel caso sia stata data anche l'ipotesi della vecchia scuola di via Dei Boschi, le domande che faccio, ma che sicuramente starete verificando, ci sono delle infiltrazioni d'acqua presenti? Chiedo! Il riscaldamento che è stato fermo per 6 - 7 anni funziona o bisogna intervenire sul fatto del riscaldamento? Il materiale didattico che è ammassato lì, avete già previsto in che modo andrà rimosso e dove andrà messo.

E poi comunque un minimo di interventi servono. Quindi sicuramente se c'è quella ipotesi, ci sarà sicuramente una variazione di bilancio in un Consiglio Comunale presumo di giugno, se si vuole utilizzare quell'ipotesi.

Quindi, ripeto, quello che noi vogliamo capire è, giusta l'autonomia della scuola e ci mancherebbe altro, ma capire se alla scuola è stata data anche l'ipotesi di utilizzare quella scuola, perché effettivamente è una scuola che è chiusa da anni e servono assolute certezze, prima di spostare i ragazzi e le ragazze lì e comunque se si

interviene, sicuramente ripeto una variazione di bilancio andrà fatta e siamo già a fine maggio e la scuola inizia a settembre.

Quindi, ripeto, la domanda che faccio netta e chiara è quella se fra i plessi scolastici che sono stati comunicati al dirigente scolastico e alla scuola c'è anche la vecchia scuola di via Dei Boschi con la certezza degli interventi e della situazione di sicurezza della stessa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ok, prima di rispondere, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, prego.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora la scuola di via Dei Boschi è stata messa nelle ipotesi fornite alla scuola, alle istituzioni scolastiche.

Alla stessa stregua, abbiamo fatto, come ho detto prima, un sopralluogo in tutti i plessi del territorio, quindi tutte le scuole: siamo andati a Garbatola, siamo andati a Sant'Ilario, non serviva Nerviano perché comunque il capoluogo è già stato oggetto di una verifica perché già dei ragazzi della terza media sono stati spostati nelle tre aule libere della scuola di via Roma... scusate quattro aule della scuola di via Roma e tre della via Di Vittorio. Quindi le disponibilità delle strutture del capoluogo erano già note.

Con insegnanti e professori abbiamo fatto un sopralluogo a Garbatola e a Sant'Ilario per dare consapevolezza, e quindi toccare con mano, al di là della piantina, che dava già una prima risposta delle potenzialità di quelle due strutture, quindi toccare con mano quelli che erano gli spazi disponibili anche nei due plessi di Garbatola e di Sant'Ilario.

Oltre a questo, è stato detto alla scuola che c'è un polmone rappresentato dalla scuola di via Dei Boschi che potrebbe accogliere 10 classi.

Quando dico abbiamo stiamo raccogliendo i preventivi, i preventivi si riferiscono prevalentemente alla scuola di via Dei Boschi.

Quindi preventivo per rimediare alle infiltrazioni del tetto, perché ci sono delle infiltrazioni, preventivi che tendono ovviamente, devono ripristinare i servizi igienici perché anche lì abbiamo delle criticità e devono essere sistemati, preventivi che prevedono anche delle

attività sulla struttura esterna che è quella oggetto di amianto.

Quindi se si dovesse mai scegliere di andare in quella direzione, lo si farà considerando le condizioni di sicurezza massime per i nostri ragazzi.

Mi rendo conto che i tempi sono strettissimi e difatti sono strettissimi, però purtroppo ci sono dei tempi tecnici che non possiamo bypassare.

Le aziende che interverrebbero, che potrebbero intervenire nel plesso di via Dei Boschi, nella scuola di via Dei Boschi sono diverse, c'è un unico soggetto che viene lì e fa tutto perché fra le aziende che sono state contattate c'è un'azienda che fa rimozione di amianto e che quindi ha delle competenze specifiche su come trattare strutture che presentano dell'amianto; poi c'è l'idraulico che deve fare la sua indagine per i servizi sanitari e via dicendo, e c'è il carpentiere per quanto riguarda la copertura.

Quindi sono diversi soggetti che hanno già preso contatto con l'ente e rispetto ai quali stiamo aspettando i preventivi.

Una volta avuto il quadro completo delle opere da fare e dei costi, faremo un ragionamento se e come e quando intervenire, costi e tempi, perché la scuola inizia a settembre e quindi sappiamo perfettamente che c'è una un'emergenza in atto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie.

P. N. 8 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 14/4/2025 - PROT. N. 10203 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO E INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/4/2025 - PROT. N. 10824 - DAL GRUPPO CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DELLO STABILIMENTO EX TEVA DA PARTE DEL GRUPPO FARMACEUTICO CHIESI E ALLE VICISSITUDINI SOCIETARIE DELLA VICINA NER PHARMA NMS.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Se non ci sono altri interventi, passiamo al punto successivo che ha per oggetto: "Interpellanza presentata in data 14 aprile 2025, protocollo 10203 dal gruppo Partito Democratico e interpellanza presentata in data 17 aprile 2025, protocollo 10824 dal gruppo Con Nerviano, Gruppo Indipendente Nervianese, Lega Salvini Lombardia in merito all'acquisizione dello stabilimento ex Steva da parte del gruppo farmaceutico Chiesi e alle vicissitudini societarie della vicina Nerfarma NMS".

Se condividete la modalità di lettura di entrambe e poi facciamo come prima il giro per non interrompere la...

Parto dalla prima che è a firma del Consigliere Massimo Cozzi.

Preso atto con grande soddisfazione della notizia che il gruppo Chiesi ha deciso di investire 430 milioni di euro nell'ex sito produttivo di Teva a Nerviano, rilanciando così con forza il valore strategico dell'area nervianese.

Sottolineato che, grazie a questo investimento, è prevista la creazione di circa 300 posti di lavoro entro il 2029 con importanti ricadute occupazionali per l'Alto Milanese e per Nerviano in primis.

Visto che di fianco all'area interessata da questo intervento, vi è una importante realtà farmaceutica, la NER Pharma Società di NMS Group.

Tutto ciò premesso, si chiede di relazionare nel prossimo Consiglio Comunale utile in merito ai dettagli di questa fondamentale operazione del nostro territorio, con particolare attenzione alla possibilità di nuovi possibili posti di lavoro per i nervianesi.

Si approfitta dell'occasione per chiedere un aggiornamento in merito all'andamento della vicina

NER Pharma NMS in passato oggetto di diverse vicissitudini societarie ed occupazionali.

Consigliere Massimo Cozzi.

Vado a leggere quella a firma della Consigliera Forloni.

Il ritorno di un'attività industriale all'ex Teva e la conseguente ripresa occupazionale ha visto l'impegno dell'amministrazione e il sostegno delle altre istituzioni territoriali.

L'annuncio dell'acquisto dello stabilimento ex Teva da parte del gruppo farmaceutico Chiesi, con la prevista riapertura nel 2029 e l'assunzione di 300 dipendenti è una delle migliori notizie dell'anno.

La ripresa d'attività e la conseguente offerta occupazionale restituiscono al nostro territorio una realtà di ricerca e produzione di grande significato, oltre a ricostruire un nucleo occupazionale con favorevoli ricadute su Nerviano e sul territorio circostante.

E' in questo spirito che chiediamo alla Sindaca Colombo di fornire al Consiglio Comunale le ulteriori informazioni che consentano di disegnare il percorso da qui al 2029, le possibili ricadute positive sul territorio e la possibile convergenza su temi quali: la mobilità, la convenzione con il nido comunale, il risparmio energetico.

La Consigliera Forloni.

Quindi prego Consigliere Cozzi e, a seguire, la Consigliera Forloni se vogliono illustrare, prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, non aggiungo molto altro all'interpellanza, chiedo solamente che oltre a quanto previsto per il nuovo insediamento, se c'è qualche notizia, perché io ho visto anche una lettera che è arrivata da parte di un rappresentante del RSU che paventava delle criticità all'interno della NMS e di fianco.

Quindi chiedo se eventualmente c'è, oltre alla buona notizia, mi auguro che ci siano anche delle buone notizie nella vicina NMS, visto che anche lì ci troviamo di fronte a una situazione che anni fa ha avuto delle situazioni di criticità.

Quindi oltre alla buona notizia da una parte, mi auguro che ci sia anche la conferma del piano aziendale e comunque dell'occupazione nella vicina NMS. Grazie.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie Presidente. Non avrei nulla da aggiungere, chiediamo degli aggiornamenti.

Letta così, a distanza di tempo, parlavamo di una bella notizia, purtroppo poi abbiamo avuto una brutta notizia, però è così insomma.

Quindi è solo per avere se ci sono degli aggiornamenti, elementi a conoscenza dell'amministrazione.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora, io elementi aggiuntivi, rispetto a quelli che sono un po' stati comunicati stampa che erano circolati all'epoca non ne ho da aggiungere, nel senso che Chiesi...

Allora magari è più utile fare un passo indietro nella misura in cui quel sito, diciamo il percorso che ha riguardato tutta la vicenda di Teva è un percorso che parte nel 2022.

Io ho cominciato ad occuparmi di questa questione e partecipare a diversi tavoli anche in Regione Lombardia dove si parlava della dismissione del sito di Teva, che è una proprietà israeliana, rispetto alla quale non c'è stata nessuna possibilità di intervenire con un cambiamento di rotta e quindi poter immaginare un subentro di un operatore che trasformasse il business di Teva, quindi acquisisse la componente anche business di Teva per rilanciare il mercato che era tipico di quel farmaceutico, peculiarità di Teva.

In realtà poi alla fine Teva ha optato per un'operazione di real estate, quindi puramente immobiliare, e a questa operazione ha partecipato un soggetto, un ingegnere di Roma, dottor Orofino, che alla fine è subentrato.

Inizialmente aveva proposto un piano industriale alternativo, poi diciamo che non ci sono state le condizioni, e quindi alla fine lui è subentrato con un'operazione puramente immobiliare e quindi ha acquisito il sito e quindi tutta la parte di Teva, sia la parte a nord, che la parte a sud, che è quella che confina con NMS.

Quel sito è soggetto ad una convenzione rispetto alla quale rispondono in solido, quindi i proprietari dell'area devono rispondere in solido rispetto ai vincoli di quella convenzione, quindi Orofino ha acquisito il terreno e ha acquisito anche gli obblighi che gli derivano da questa

convenzione. L'altro coinquilino diciamo è NMS, è sempre stata NMS.

L'operazione che è stata fatta è stata condotta a termine, è stata quella di vendere da parte della società Life On di Orofino tutta la parte a nord di quella struttura a Chiesi.

Quindi Chiesi in realtà è subentrato su quell'impianto, però acquisendo tutta la parte che non è soggetta a convenzione, quindi libero dalla convenzione. E in questo momento in quell'area ci sono tre soggetti: c'è Chiesi che sta andando avanti con il suo progetto industriale, che però prevede di andare a regime nel 2029. Quindi anche negli incontri che abbiamo avuto ha confermato questo programma e ha confermato comunque anche un avvio di attività a partire dal 2026, che però è un avvio di attività che gli consentirà sostanzialmente di avere tutte le autorizzazioni che in campo farmacologico richiedono un certo periodo di tempo per poter essere in qualche modo ottenute.

E quindi c'è Chiesi che sta andando avanti con le sue attività, c'è DB1 che è la società di Orofino, che intende investire a sua volta in quel sito e poi c'è NMS che mantiene la sua attività e la sua operatività.

Rispetto alla condizione occupazionale di NMS, ho ricevuto anch'io copia di quella mail che è stata inviata ed avevo immediatamente dopo ricontattato il tavolo di Regione Lombardia che si era occupato della crisi di Teva per vedere se c'era intenzione di avviare e di comprendere quantomeno, perché al di là di quello che è stato scritto da questo sindacalista di NMS, in realtà non risulta che ci siano situazioni di crisi conclamate.

Quindi c'è sicuramente, i termini che sono stati utilizzati e che sono stati poi riportati all'interno di questa comunicazione sono un campanello d'allarme, però non mi risulta che ci sia una crisi conclamata.

Col che, ripeto, ho chiesto anche l'intervento di Regione Lombardia, però in questo momento non ho ancora avuto riscontri, e quindi credo che anche a loro volta stiano facendo degli approfondimenti per comprendere la gravità o meno di questa situazione.

Quindi, da una parte ci sono degli operatori che stanno investendo e che puntano a far diventare, soprattutto l'operazione Chiesi, puntano

veramente a far diventare il sito di Nerviano un polo veramente a livello internazionale per la produzione di prodotti che servono alle necessità terapeutiche delle persone che hanno delle malattie respiratorie.

Quindi loro parlano di inalatori a bassa impronta carbonica per il trattamento delle patologie respiratorie.

E quindi il gruppo Chiesi che ha già attività in Italia, a Parma in particolare, in Francia e in Brasile, puntano veramente con questo sito ad acquisire anche quote di mercato che gli consentiranno proprio un'espansione anche importante e Nerviano è stata giudicata strategica dal punto di vista logistico proprio per questa tipologia di mercato a cui Chiesi punta.

Personalmente, ma questa è anche una mia valutazione personale, il fatto che il gruppo Chiesi sia un asset totalmente italiano e quindi non è una società che ha partecipazioni di private equity, cioè di fondi che in qualche modo possono prestare speculazioni, perché insomma c'è un'esperienza anche consolidata di situazioni analoghe, mi fa pensare positivamente, veramente positivamente rispetto anche a una situazione di continuità e di garanzia sul territorio.

Quindi auspico veramente che questa possa essere una grossissima opportunità per Nerviano e anche gli incontri che abbiamo avuto confermano proprio una volontà forte dell'imprenditoria che fa capo alla famiglia Chiesi proprio di proseguire su questo percorso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie.

P. N. 9 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 15/4/2025 - PROT. N. 10571 - DAL GRUPPO CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALLA PROPOSTA DI COSTRUZIONE ALL'INTERNO DEL PARCO DEL ROCCOLO DI UNA NUOVA STAZIONE ELETTRICA DA PARTE DELLA SOCIETA' TERNA SPA.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Passiamo quindi al punto successivo: "Interpellanza presentata in data 15 aprile 2025, protocollo 10571 dal gruppo Con Nerviano, Gruppo Indipendente Nervianese, Lega Salvini Lombardia, in merito alla proposta di costruzione all'interno del Parco del Roccolo di una stazione elettrica da parte della società Terna spa".

Vado a darne lettura.

Preso atto della comunicazione protocollata in data 1° aprile e della proposta di costruzione all'interno del Parco del Roccolo di una nuova stazione elettrica 220-380 kW nel Comune di Nerviano da parte della società Terna spa.

Visto che all'interno di questa comunicazione si fa cenno ad un primo incontro tenutosi il 12 settembre 2024 e alla nota del Parco del Roccolo del 14 febbraio 2025 nella quale il comitato di coordinamento del PLIS del Roccolo comunica a Terna che la fase partecipativa non è da ritenersi conclusa, trasmettendo le osservazioni e deduzioni formulate in merito a tale progetto.

Preso atto della volontà di Terna di inviare a breve i chiarimenti richiesti e della disponibilità di definire le compensazioni ambientali relative agli impianti residui sul territorio, nello specifico le stesse previste nella misura massima di €400.000, IVA inclusa, che potrà essere erogata previa sottoscrizione di protocollo di intesa con il Comune di Nerviano e dal Comune di Canegrate, in rappresentanza del Parco del Roccolo, essendo attualmente il Comune capofila, attraverso la stipula di una convenzione tra Terna, Comune di Nerviano e, per presa d'atto, il Comune del Canegrate quale rappresentante del parco.

Sottolineato l'impegno del Parco del Roccolo a discutere nel prossimo comitato di coordinamento dell'eventuale stipula della convenzione

individuando il nome del Comune sottoscrittore della convenzione in nome e per conto del parco.

Tutto ciò premesso, si chiede di relazionare nel primo Consiglio Comunale utile, in modo particolare su cosa prevede nello specifico tale progetto, quale sia la posizione in merito del Parco del Roccolo e, in primis, dell'amministrazione comunale e il perché, pur sapendo da settembre dello scorso anno, non è stata data nessuna notizia in merito.

In attesa della risposta sottolinea la salute e primaria necessità di mettere al primo posto la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici di un territorio già pesantemente deturpato in passato.

Prego Consigliere Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, noi riteniamo questa interpellanza importante per capire questo progetto che sta venendo avanti e, per chi non lo sapesse, comunque, perché mi sono informato, ha la grandezza quasi di quattro campi da calcio, tutti sul territorio del Comune di Nerviano e stiamo parlando insomma del Parco del Roccolo.

Ricordo che il Parco del Roccolo, perché mi sembra giusto dirlo, è nato nel 1994 con il Comune di Arluno, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo e Parabiago; nel '97 è entrato il Comune di Nerviano e, per chi ha esperienza di quegli anni, io ero già Consigliere comunale dal dicembre del '94 con l'allora Sindaco Parini, ci fu una grossa battaglia perché si parlava di un inceneritore nei boschi di Cantone.

Il fatto di essere riusciti ad evitare l'arrivo di quell'inceneritore e riuscire a far entrare Nerviano nel Parco del Roccolo è stato sicuramente un successo.

Il parco del Roccolo, dal punto di vista giuridico, è un Parco Locale di Interesse Sovracomunale, qua lo dico perché poi arriverò al discorso della situazione etica, riconosciuto dalla Regione Lombardia con decisione regionale.

Ciò significa che è un'area protetta e questo è importante dirlo, di interesse ambientale paesaggistico, gestita da un consorzio di Comuni che si estende su un'area di circa 1.810 ettari nell'Altomilanese.

La sua istituzione, come ho detto prima, è avvenuta con il decreto della Regione Lombardia nel 1994, il suo scopo principale è la salvaguardia dell'ambiente naturale, del paesaggio agrario e della biodiversità.

Quindi l'area è un'area prevalentemente agricola, l'80% del Parco del Roccolo infatti è composto da terreni.

Questo per dire appunto che, trovandoci di fronte ad un'ipotesi del genere, che fra l'altro io l'ho saputo parlando e questo mi fa un po' specie, parlando con il Sindaco di Parabiago che mi ha informato e mi ha chiesto qual era la nostra posizione.

Io sono caduto veramente dalle nuvole perché non sapevo assolutamente niente di questa ipotesi.

Parlando col Sindaco di Parabiago e con l'Assessore mi hanno detto che loro hanno nel comitato del parco del Roccolo espresso, sono andato a leggermi poi i verbali che non c'erano fra l'altro sul sito del Comune e li ho recuperati attraverso altre fonti, l'Assessore Quieti di Parabiago propone di dimostrare forte contrarietà al progetto esprimendo un parere non favorevole alla realizzazione della stazione.

Il comitato di coordinamento approva all'unanimità la proposta e incarica l'ufficio di direzione di procedere all'inoltro della comunicazione a Terna.

E qua escono fuori anche altri Assessori intorno che parlano della vicinanza con la Cascina Poglianasca, bene architettonico tutelato, la cascina Santaggia e anche la Riserva di Vanzago.

Costituisce una realtà agricola ed ambientale strategicamente rilevante in un contesto densamente popolato.

E quindi qua noi non possiamo che ribadire la nostra contrarietà anche perché se il Parco del Roccolo, io mi ricordo bene, ha detto di no a quel famoso maxi allevamento di oltre 300.000 galline al confine con Canegrate e Legnano, ha detto giustamente di no alla discarica Solter che sta andando avanti per vie legali fra Busto Garolfo e Casorezzo, io mi sarei augurato di avere altrettanta enfasi e altrettanta comunque potenza soprattutto dalle associazioni ambientaliste, che non so se sono informate della cosa insomma, perché sicuramente in un parco agricolo una stazione elettrica non ci va.

Se poi si arriverà a una scelta contraria, mi pare giusto, però qui volevo capire qual è la posizione dell'amministrazione comunale all'interno per cercare di evitare che questa scelta venga fatta.

Qua si parla addirittura di compensazione ambientale di €400.000 e volevo capire come si è arrivati anche a questa cifra.

Quindi aspetto la risposta che mi verrà data, ma da parte nostra, coerentemente con quanto sempre portato avanti nelle battaglie per il Parco del Roccolo, non possiamo che dire no a questo, che è un assoluto scempio di un parco agricolo.

In un parco agricolo una stazione elettrica assolutamente non ci va perché se è parco agricolo e si parla addirittura della grandezza di quattro campi da calcio, è evidente che verranno sacrificati dei terreni agricoli.

Quindi quello che noi chiediamo è che comunque, oltre alla posizione, venga anche convocata una Commissione, la Commissione territorio e ambiente, per spiegare questo progetto, perché noi non sappiamo assolutamente nulla di questo progetto.

Un progetto che, ripeto, è noto a chi partecipa alle riunioni del Parco del Roccolo da almeno il mese di settembre e noi l'abbiamo scoperto, ripeto, leggendo il registro protocollo e sapendolo da un Comune, ma non Nerviano, almeno io personalmente dal Comune di Parabiago.

ASSESSORE FONTANA ENRICO

Bene. Grazie per aver portato all'attenzione del Consiglio Comunale questa importante progettualità che Terna, in funzione di un Decreto Legislativo...

Prima di entrare nel dettaglio, ci terrei a fare una precisazione perché mi dispiace trattarla oggi, ma siamo andati lunghi l'ultima volta e credo che poi quando si parla di ambiente, concordo pienamente con quello che ha appena detto il Consigliere Cozzi, cioè c'è un tema sovracomunale che ha un valore essenziale proprio nelle dinamiche che proiettano e consentono a determinati soggetti di agire.

Proprio il 22 di aprile si festeggiava la Giornata appunto della cura del nostro pianeta. Il Ministero dell'Ambiente asseriva in quella giornata, come avviene così con tante altre giornate, che siamo tutti parte della soluzione.

Parto da questo presupposto un po' filosofico perché poi nei fatti quello che accade è che accade che Terna è un soggetto che, in virtù di un Decreto Legge del 2005 ha una concessione ministeriale che le consente di agire in forma di fatto singolare su tutto il territorio italiano per appunto allacciare e creare stazioni di trasformazione.

Dico questo perché di fatto ad oggi quello che accade è che tutto ciò che è previsto in termini ambientali è stato disatteso dalla progettualità e chiamarla progettualità è un termine abbastanza aleatorio.

Mi fa piacere che ha avuto modo di poter parlare con l'Assessore Quietani e il Sindaco Cucchi, spero tanto che abbiano anche detto quanto è la nostra contrarietà del Comune di Nerviano che è parte integrante del Parco del Roccolo, così come tutti gli altri Comuni del parco.

Diciamo che Terna ha adottato, in virtù di una legge che glielo consente e che la vede come un soggetto obbligato a dare corrente, la dico malissimo per rendere l'idea, a chi ne fa richiesta, appunto ha avanzato una progettualità. Progettualità che chiamarla progetto è tanta roba! In realtà è una slide quindi.

E la prima condivisione che c'è stata con il parco del Roccolo per un tema così importante è avvenuta partendo dal presupposto che Terna, quale soggetto forte, aveva già fatto una preanalisi rispetto a quello che era il PGT del governo del territorio di Nerviano, piuttosto che i vincoli ambientali previsti da Regione Lombardia, ciò che prevede appunto il Ministero dell'Ambiente, bypassando tutte queste informazioni e calando dall'alto questa progettualità che di fatto si riduce a una slide, nella forma e nei contenuti che ha espresso correttamente il Consigliere Cozzi.

Io ho parlato con Laura... sto facendo un lapsus rispetto al referente di Terna, che è disponibile per affrontare una Commissione che parli internamente al Comune di Nerviano in maniera specifica, rispetto alle progettualità.

E' stato fatto un passaggio in questa interpellanza, ma la storia è relativamente lunga e breve perché i passaggi che ci sono stati con Terna si contano di fatto su tre call che sono avvenute dal mese di settembre ad oggi, dove di fatto c'è stato sempre una continua sentenza che diceva: "Noi possiamo farlo"! Possiamo farlo in virtù del piano

strategico di investimento che è previsto proprio dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Più precisamente, questa stazione è prevista in un'area che è agricola, come è stato giustamente definito dal Consigliere Cozzi, e in più occasioni e nel pratico sono state realizzate congiuntamente internamente al parco tre lettere che sono state inviate a Terna.

La prima in data 28 ottobre, l'altra il 14 febbraio '25 e l'ultima che è stata inviata il 15 di maggio a Terna dove di fatto il parco si oppone ancora una volta e riapre costantemente quello che è un tema che per Terna è già assodato, ovvero la fase concertativa è chiusa.

Quindi la sostanza è: noi abbiamo sentito le vostre istanze, abbiamo capito tutto, vi proponiamo questa, per noi è chiusa la fase concertativa perché siamo nel giusto. La dico veramente in maniera semplice per rendere l'idea.

Il Parco del Roccolo non ci sta a questa soluzione e nell'ennesima comunicazione che viene ribadita per la terza volta ritiene che questa fase non è da considerarsi chiusa, abbiamo chiesto più volte che ci venga fatta evidenza sul perché è strategico per Terna farlo all'interno del parco, forse perché è la soluzione più semplice, perché è più semplice per loro.

Dall'altra parte abbiamo chiesto di darci evidenza sul perché non si possa costruire altrove questa stazione.

Risposte mai affrontate, si parla sempre in maniera molto precisa, in termini tecnici, ma mai troppo concreta perché, ahimè, gli interlocutori sono prossimi alla nostra area.

I richiedenti sono dei data center, quindi il piano diventa strategico in virtù del fatto che verranno costruiti dai data center e sappiamo bene che oggi i data center, ahimè, sono di fatto un elemento di business in virtù di un aspetto sociale abbastanza evidente.

Tutti noi abbiamo un PC, c'è uno streaming, quindi il discorso dei dati è un qualche cosa che avanza.

Ma al di là di quello che è il motivo per cui viene costruita questa progettualità, quello che abbiamo richiesto è che ci venga presentato in via definitiva quello che è un progetto fatto e finito perché avere contezza di una possibile progettazione che è stata fatta in una determinata area e che è stata debitamente mitigata rispetto

all'ambiente, non soddisfa propriamente le aspettative del parco.

E abbiamo sottolineato anche un altro aspetto, eh io ho avuto modo di incontrare il 19 febbraio gli agricoltori interessati da questa vicenda, per la verità sono due agricoltori che lavorano le particelle su cui ipoteticamente verrà appunto costruita questa stazione di trasformazione.

Purtroppo l'amarezza che abbiamo riscontrato, era presente anche la Sindaca e l'Assessore di Canegrate che è altrettanto attiva quanto tutti i singoli Assessori interni al parco, compresi i Sindaci, sono stati contattati in via privata, esclusiva, in cui fundamentalmente gli è stata prospettata una soluzione di carattere economico che appaga apparentemente le loro aspettative.

E quindi fundamentalmente non dico che non abbiamo trovato resistenza, nel senso che è stata una condivisione rispetto a come è stato approcciato il tema anche a livello del diretto utilizzatore della terra.

Al di là di tutto, l'impegno del parco, l'impegno del Comune è quello appunto di affrontare in maniera tutelante, rispetto agli obiettivi del parco che correttamente il Consigliere Cozzi aveva evidenziato.

C'è una particolarità, purtroppo il parco, per come è costituito, è sì riconosciuto appunto da Regione Lombardia che ha certificato la costituzione del parco, ma, ahimè, a differenza non giova di un piano di governo, un piano di gestione.

E il piano di gestione è la condizione che rende debole il parco in questa situazione, perché a differenza del Comune che un piano del governo del territorio, così come gli enti sovracomunali sono adottati e quindi di conseguenza c'è questo meccanismo appunto di tutela degli ambienti sotto i vari aspetti, il parco, per sua definizione, non gode di questa possibilità, che è un lato piuttosto debole che rende debole in un concetto di gioco forza della trattativa, passatemi il termine, di concertazione rende debole proprio il parco.

La voce del parco è univoca nella misura in cui proprio nessuno di noi ha la volontà di affrontare questa sfida, intesa sfida passiva, nel senso che è un qualche cosa che tutti noi subiamo.

Parimenti, fa specie che comunque gli operatori possano tranquillamente operare per logiche di business e di interesse strategico,

tant'è che poi alcuni Comuni sono già stati contattati perché i data center dovranno collegarsi a questa stazione elettrica e, di conseguenza, sono già previsti dai passaggi ulteriori come se questa cosa fosse per forza di cose da farsi.

Il mio impegno è quello di portare Terna qua proprio per discutere pubblicamente la questione. Ribadisco che con l'ultima lettera tutto il parco ci ha tenuto a sottolineare nuovamente che nulla è stato concertato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Ringrazio l'Assessore e restiamo appunto in attesa della convocazione di una Commissione.

E poi ripetiamo, visto che per il discorso della tra l'altro sono stati fatti diversi ricorsi, se c'è anche una minima possibilità di fare un ricorso contro questa struttura, mi auguro che venga presa in considerazione l'ipotesi.

Anche perché, ripeto, anche all'interno del Parco del Roccolo sono stati veramente spesi tantissimi soldi per ricorsi, tutti fondati naturalmente.

E visto che adesso questo, fra virgolette, pericolo riguarda Nerviano, mi auguro che ci sia anche lo stesso interesse per portare avanti questa battaglia comune.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie.

P. N. 10 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/4/2025 - PROT. N. 10820 - DAI GRUPPI FRATELLI D'ITALIA E CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALLA GESTIONE DEI CIMITERI COMUNALI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Interpellanza presentata in data 17 aprile 2025, protocollo 10820 dai gruppi Fratelli d'Italia e Con Nerviano, Gruppo Indipendente Nervianese, Lega Salvini in Lombardia in merito alla gestione dei cimiteri comunali".

Premesso che, come previsto dal capitolato d'appalto in essere per la gestione dei cimiteri comunali, vi è una serie di attività in capo alla società esterna che gestisce i servizi cimiteriali che prevedono la pulizia e il mantenimento del decoro e la custodia dei cimiteri.

Osservato che, come si può osservare quotidianamente nei cimiteri di Nerviano e come si è potuto leggere sui giornali locali ed alcune testate nazionali, la situazione odierna di tali luoghi è drammatica.

Considerato che già nel giugno 2024 è stata presentata da Fratelli d'Italia un'interrogazione sull'abbandono del verde nel cimitero di Sant'Ilario.

Nel gennaio 2025 era stata presentata un'interpellanza congiunta Fratelli Italia - GIN - Lega e Con Nerviano riguardo all'appalto dei cimiteri e sulla mancanza della figura continuativa del custode, oltre che sulla situazione di degrado della gestione dei rifiuti, con cassonetti che venivano lasciati al di fuori delle recinzioni e il verde abbandonato in aree non destinate ai rifiuti all'interno dei cimiteri stessi.

Inoltre, tra marzo ed aprile 2025 GIN - Lega e Con Nerviano hanno presentato diverse interrogazioni con richiesta di risposta scritta riguardo ai rifiuti e alle bare abbandonate nei cimiteri, nonché alla pessima gestione dei servizi di spostamento delle cassette, dei loculi cimiteriali.

A queste interrogazioni e interpellanze è già stato spesso risposto con situazioni che la situazione sarebbe migliorata a seguito del nuovo contratto d'appalto.

Si chiede all'amministrazione e all'Assessore competente di conferire riguardo all'attuale situazione dei cimiteri comunali relativamente alla loro gestione, all'abbandono dei rifiuti, al decoro e al rispetto che tale luogo merita in quanto luogo di culto dedito alla commemorazione dei nostri defunti.

La prima firmataria è la Consigliera Federica Carlomagno.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie. Sì, molto rapidamente, diciamo è un'interpellanza che abbiamo presentato qualche tempo fa, in realtà nel frattempo ci sono stati anche altri eventi, sempre legati alla gestione dei cimiteri.

Volevamo capire a che punto siamo a livello proprio di gestione, di quali siano gli accordi con le società insomma, quali siano le attività che l'amministrazione intende mettere in atto per controllare quelli che sono stati i problemi almeno di questi mesi, di questi tempi precedenti, perché davvero ci sono state volte in cui siamo finiti anche addirittura sulla stampa nazionale perché ci sono state delle occasioni in cui davvero è mancato completamente il decoro a livello di quello che è successo nel cimitero.

Quindi avere proprio una panoramica di a che punto siamo e quali sono le attività che vogliamo mettere in atto.

ASSESSORE FONTANA ENRICO

L'interpellanza è chiara, i fatti sono altrettanto chiari, fondamentalmente la cronistoria è abbastanza semplice.

Noi abbiamo un appalto che al 30 di gennaio andava con una nuova gestione.

La nuova gestione, correttamente con tutto il seguito che era già stato appunto discusso anche in altri Consigli Comunali ha preso in carico il servizio di custodia e gestione cimiteriale.

Partiamo dal presupposto che l'appalto, per sua natura, cioè farei un distinguo rispetto a due temi, uno è la questione dell'appalto e uno la gestione, inteso come l'appalto per sua natura è migliorativo rispetto a quello precedente e qua credo non ci sia ombra di dubbio proprio perché in termini di qualità richiesta è una prassi che è necessaria.

Sulla gestione si è aperto un capitolo che nessuno di noi sperava di dover affrontare nella misura in cui nel cambio di gestione dell'appalto il soggetto che ha vinto la gara ha iniziato a intervenire nel cimitero riprendendo il personale di fatto che già gestiva... che era stato assunto nella precedente gestione.

E' successo quello che è sotto le evidenze di tutti, diverse sono state le rimostranze che il Comune ha fatto sia in forma verbale che in forma scritta al soggetto che ha in gestione l'appalto, c'è stato un cambio di rotta nella misura in cui, credo che per chi frequenta per appunto rispetto dei defunti il luogo, c'è stato un cambio di rotta da 15 giorni a questa parte, circa dove il vecchio custode non è più presente nell'organico della società.

Sicuramente non è stata una risposta immediata e celere, ma è stata una risposta che è appunto la diretta conseguenza rispetto alle richieste che l'ente ha portato avanti per soddisfare quello che è il nuovo appalto.

Le risposte che abbiamo ottenuto sia in termini di verifiche personali, sia del sottoscritto, degli uffici preposti, ma anche rispetto all'approccio che hanno appunto alle relazioni che ci sono con i soggetti che operano all'interno dei cimiteri, per il momento sono positive nella misura in cui il soggetto è sicuramente molto più efficace, rispetto alla gestione.

Faccio una precisazione doverosa nella misura in cui il servizio di custodia, in ogni caso, è stato, e quando parlo di custodia, parlo dell'atto principale per cui esiste questo servizio e non è una giustificazione, ma è un dato di responsabilità, è stato fatto correttamente comunque sempre.

Quindi la gestione della custodia cimiteriale è stata affrontata correttamente, fatto salvo un discorso di decoro e di gestione aberrante rispetto a determinate tematiche. Quello che abbiamo visto sui giornali non è custodia cimiteriale intesa come documentazione, ma un fatto che è sostanzialmente assurdo.

Detto questo, ad oggi la situazione del monitoraggio, per arrivare a contestare determinati atteggiamenti, non bastassero le prove scritte dei giornali, piuttosto che quanto tutti noi abbiamo subito, è stato proprio fatto un lavoro di

controllo specifico anche rispetto agli orari che dovevano essere rispettati per la custodia.

Non è scritto, ma sicuramente è un riferimento, alcune funzioni si sono svolte in ritardo proprio perché non c'era l'addetto presente. Siamo arrivati al punto di controllare sistematicamente la presenza per arrivare poi a una conclusione definitiva che fosse inequivocabile, rispetto alle richieste che l'ente aveva appunto, le esigenze dell'ente rispetto a questo tema che è importante per tutti.

Quindi, ad oggi, la situazione personalmente ritengo che sia in miglioramento ed è in continuo controllo proprio perché è corretto farlo proprio in un concetto di controllo analogo che veniva appunto anche riportato prima su un tema come CAP; non è la stessa cosa, qua c'è ancora più dignità da dover far rispettare e lo sforzo dell'ente è proprio quello di andare a verificare e controllare che tutto funzioni correttamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Però aspetta, in realtà spetterebbe alla prima firmataria - da regolamento - l'intervento. Spetta solo alla prima firmataria.

Ove l'interpellanza fosse firmata da più Consiglieri, il diritto di illustrazione e di replica spetta soltanto al primo firmatario o, in caso di sua assenza o rinuncia, ad uno dei firmatari.

Può pubblicamente rinunciare? Sì, adesso te lo apro.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Rinuncio, può parlare il Consigliere Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

No, allora ringrazio l'Assessore per le risposte.

Io però, anche perché comunque abbiamo un'attenzione particolare anche parlando con i cittadini, tutto questo miglioramento nelle ultime settimane non l'abbiamo visto.

Esiste e me lo sono letto tutto il capitolato speciale descrittivo e prestazionale con quanto è previsto.

Faccio un esempio: raccolta e smaltimento rifiuti, faccio notare che nel cimitero di Sant'Ilario non è effettuato correttamente perché

nella parte vicina ai bagni ci sono abbandonate lapidi con nomi e cognomi di persone, ci sono abbandoni di inerti ed è evidente che è la società stessa che li abbandona lì.

Poi ce ne sono altre, ad esempio io ero a casa in ferie l'altro giorno e mi sono intrufolato di nascosto a una tumulazione a vedere insomma che qualcuno si presenti lì con una maglia di una squadra di calcio, insomma non mi sembra un decoro abbastanza insomma! Per quanto...

Anche perché sono previste alcune cose e, tra l'altro, è previsto, cosa che non viene mai fatta, che tutti quelli che sono lì devono avere un cartellino che identifichi le persone per sapere chi c'è lì e il cartellino non ce l'hanno. Ma ce ne sono tantissime di cose, basta guardare il capitolato speciale d'appalto punto per punto per capire.

Anche perché in questo capitolato speciale si dice che: qualora le penali applicate superino il 10% dell'importo contrattuale si può arrivare anche al recesso del contratto con questa ditta.

Quindi io invito veramente a fare dei controlli!

E poi sottolineo anche un'altra cosa che ho visto, che praticamente comunque sono state proposte da parte della ditta, ho visto che c'è stata anche una cartina di giunta delle proposte con le quali ha vinto anche l'appalto di migliorie da apportare e chiedo se queste migliorie verranno portate avanti o no.

Io me le sono lette queste qua, si parla addirittura e qua sarebbe veramente da fare insomma, un aumento della presenza della guardiania; ad esempio a Garbatola si passerebbe da un giorno solo, che è il giovedì, addirittura a tre giorni. E' già tanto se riusciamo a vederlo un giorno lì a Garbatola ultimamente, ad addirittura tre giorni! Magari fosse così.

Anche a Sant'Ilario tre giorni ed è aumentato anche il discorso della guardiania all'interno del cimitero del capoluogo.

Poi è stato proposto qua: entro la fine del mese di marzo videoispezione a mezzo di drone da effettuare previa comunicazione all'ufficio cimiteri.

Poi entro la fine del mese di febbraio, per quanto riguarda altre migliorie offerte, quindi se questi hanno vinto, lo hanno fatto anche sulla base delle migliorie offerte, che mi auguro vengano

fatte, che qui chiedo se si ha intenzione di portarla avanti.

Qua si chiede di voler produrre il relativo cronoprogramma, quindi chiedo se è arrivato.

Si parla di fornitura di adeguato vestiario da concordare con l'amministrazione, quindi non magliette di squadre di calcio quando vengono seppellite delle persone insomma, riportante anteriormente il nome della ditta e posteriormente la scritta servizi cimiteriale Comune di Nerviano.

Predisposizione di servizio di accoglienza ed assistenza per i parenti mediante l'utilizzo di gazebo protettivo in caso di pioggia o caldo torrido e numero 6 sgabelli di appoggio. Qua è già tanto se le cerimonie iniziano in orario al momento.

Messa a disposizione, previa richiesta del parente, di un consulente per l'elaborazione del lutto per il quale l'amministrazione comunale provvederà ad un'adeguata informativo alla cittadinanza mediante avviso sul sito istituzionale.

Riqualificazione di tutti i punti di erogazione dell'acqua presenti nei cimiteri con relativa rubinetteria.

Sostituzione di tutte le rastrelliere porta in affiato con personalizzazione del Comune con la scritta Comune di Nerviano.

Sistemazione dei bagni di Sant'Ilario e Garbatola con previsione di offerta tecnica.

Nel cronoprogramma dovrà essere data priorità come prima opera di miglioria la sostituzione delle rastrelliere porta innaffiatoi e successivamente la sistemazione dei bagni.

Quindi, ripeto, se questa ditta ha vinto ha proposto anche queste migliorie che mi auguro, visto che sono state chieste, che non so se c'è stata o meno una risposta, se c'è un cronoprogramma per realizzare tutte queste cose.

Poi sottolineo che appunto c'è un capitolato speciale descrittivo e prestazionale che prevede determinate cose e io, ripeto, l'altro giorno ero a casa in ferie, mi sono venuti i brividi a vedere quello che è successo durante, con persone veramente insomma che già hanno subito il lutto, se poi si trovano in quella situazione con addirittura magari la cerimonia che deve iniziare alle 14:00, è iniziata forse alle 14:20 insomma.

E questo riguarda tutti e tre i cimiteri: Nerviano, Sant'Ilario e Garbatola.

Poi magari il Sindaco può parlare di favole o altro, visto che ultimamente è specializzato in favole, può prendere in giro anche altri, ma qua abbiamo una situazione che, al di là di quello che dice l'Assessore, io, almeno noi come Lega, non abbiamo visto i miglioramenti.

Ci auguriamo che tutte le penali vengano applicate e che se viene superato il 10% dell'importo contrattuale si arrivi al recesso con questa ditta, perché quello che sta succedendo a Nerviano veramente negli ultimi tempi e non è uguale, i nervianesi ci tengono tantissimo al decoro e al rispetto di questi luoghi sacri per i nervianesi.

Questo non sta avvenendo! Quindi se ci sono dei miglioramenti siamo sicuramente contenti.

Noi comunque monitoreremo puntualmente, anche grazie ai cittadini che ci fanno puntuali segnalazioni in merito a quanto accade.

E quindi, se è vero che l'appalto, come è stato detto dall'Assessore, può essere stato migliorato sulla carta, nei fatti è peggiorato notevolmente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ci sono interventi?

P. N. 11 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/4/2025 - PROT. N. 10895 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO AGLI ORTI URBANI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Andiamo al punto successivo: "Interpellanza presentata in data 17 aprile 2025, protocollo 10895, dal gruppo Partito Democratico in merito agli orti urbani".

L'esproprio dell'area destinata agli orti urbani, che oggi accoglie il cantiere per la realizzazione del quarto binario, rende necessario individuare altre aree da destinarsi alla coltivazione da parte dei cittadini nervianesi.

L'amministrazione comunale, nella pressione della Sindaca, ha riferito nel corso di una recente seduta consiliare la volontà di utilizzare il cosiddetto campo delle Gescal quale nuovo orto comunale.

Nell'osservare che non si ritiene utile, né opportuno destinare ad altro gli spazi pubblici utilizzati da parte di ragazzi e giovani dovendo semmai preoccuparsi della loro riqualificazione, si osserva che, anziché un'unica area da destinare a orto pubblico, si dovrebbero individuare più aree per la realizzazione degli orti comunali di dimensioni ovviamente ridotte, rispetto all'unico orto comunale preesistente.

Nel capoluogo in centro un'area potrebbe essere quella di Vicolo Offredi; altre aree sono presenti alle Betulle, così come nelle frazioni e in località Cantone.

Si chiede pertanto all'amministrazione comunale di valutare la scelta di una presenza di più orti comunali che possano favorire una più larga partecipazione, ma soprattutto una presenza su tutto il territorio comunale.

La Consiglieria Antonella Forloni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie Presidente. Beh, è una interpellanza legata anche ad un intervento che era stato fatto anche, in particolare, dal Consigliere Franceschini sugli orti che, vista la necessità di individuare altro spazio e ritenendo che non sia il più adeguato quello che era stato poi presentato dall'Assessore Re Depaolini in uno dei precedenti Consigli Comunali, chiediamo di valutare invece che

si pensi a una pluralità di orti per rendere e per consentire la possibilità anche a più persone che abitano in parti diverse del territorio comunale di poter svolgere questa attività.

Solo questo.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Allora, data l'ora, cercherò di essere sintetica il più possibile.

Una prima precisazione rispetto all'accento che viene fatto all'interno dell'interpellanza è che l'individuazione dell'area non sarebbe a scapito di tutta l'area dedicata al gioco e ai campi da calcio.

Ce n'è uno centrale che è un pochettino più piccolino, credo non abbia nemmeno le minime misure per, io non sono assolutamente un'esperta, ma è stato proprio ricavato in maniera un po' forzosa rispetto a quelle che erano le metrature e rispetto a dei riscontri da persone che vivono il territorio, quel pezzo di territorio nello specifico, certamente è quello più sottoutilizzato rispetto all'altro che invece è di misure più generose e più come dire affini a quella che è la metratura ordinaria.

Noi, prima di andare ad individuare quest'area, siamo andati a verificare quello che è l'atlante dei servizi del PGT per cercare di capire quali fossero le aree sul territorio che potevano avere una conformazione e una metratura tale da poter vedere realizzato questo genere di misure.

In realtà, alcuni pensieri erano anche stati fatti, ma su quelle aree insistono già degli accordi con enti terzi diversi dal Comune, per esempio penso a Forestami e, di conseguenza, siamo dovuti andare a scartare tutta una serie di opzioni, ma l'ottica è sempre stata quella del mantenere assieme quella che era la realizzazione di questo strumento e non abbiamo mai pensato a quello che potrebbe essere un concetto di orti diffusi.

A onor del vero, questo non l'abbiamo ragionato, è una proposta che è certamente comprensibile, ma non è percorribile per tutta una serie di aspetti, non ultimo il fatto che, seppur minimi per certi versi, gli orti di fatto hanno necessità di un minimo di infrastruttura, che banalmente è la rete idrica, che è un minimo di recinzione e poco altro, che però nel momento in cui si va a realizzare in maniera diffusa,

purtroppo pone la cifra da mettere e stanziare per questo genere di intervento in un'ottica di moltiplicatore abbastanza elevato.

Se non ricordo male, Daniele eventualmente correggimi se sbaglio, questo intervento in termini di preventivo cubava qualcosa come €40.000.

Per cui è già una cifra piuttosto sostanziosa, mi sento di dire, anche paragonata a quello che è proprio anche il momento specifico che stiamo vivendo.

Abbiamo già partecipato tra l'altro al bando di Regione Lombardia che dovrebbe portare a un ristoro di soli €6.000 comunque rispetto a tutto quello che è il budget che abbiamo a disposizione e anche solo per questo fatto nulla ci vieta eventualmente di rinunciare in qualche modo a questa misura, ma la candidatura a poterci vedere riconosciuto questo criterio o comunque questo contributo c'è ed è stata fatta rispetto a quell'area.

Concludo insomma con due piccole valutazioni. Da un lato il fatto anche di andare nella riorganizzazione su una modalità che è quella diffusa va un po' anche a ledere quello che è uno dei principi cardine di questa misura, che è quello della socialità, dello stare insieme e di poter condividere un momento che per quella fascia di età comunque viene valorizzato nella misura in cui c'è appunto un contesto sociale di altre persone che condividono quell'iniziativa.

Certamente si perderebbe un po' questa specificità nel momento in cui si trattasse di orti diffusi.

Dall'altra, leggendo poi, in realtà faccio un piccolo accenno all'interpellanza successiva che nulla c'entra con il Quarto binario, faccio proprio, passatemi il termine, una citazione, anche se qua, in realtà, si fa riferimento a un tema legato alla sicurezza e ad altro, che nulla c'entra, però è proprio il cardine.

Noi crediamo che il controllo sociale sia la vera sicurezza, presenza, attività, spazi fruibili e valutazioni sui progetti in questo caso di residenzialità. Secondo me questo è proprio il focus.

Alcune delle critiche che ci sono arrivate anche da un cittadino che ha usato nei miei confronti la volta scorsa un simpatico epiteto, arrivano proprio rispetto alla collocazione e al fatto che la popolazione che vive quel luogo non

sarebbe educata al punto tale di rispettare poi quello che è l'intervento che si intende realizzare.

Io credo che questa sia la risposta. Quello è un presidio sociale, anche perché quell'area sappiamo essere particolarmente fragile e gli interventi che stiamo mettendo a terra, so che a Franceschini non piace questo genere di giro di parole, però quello che si sta cercando di fare è un tentativo di accrescere le persone che possono anche, in qualche modo, esercitare un controllo sociale.

E secondo me il tema degli orti sociali è uno degli strumenti che ci può aiutare ad avvicinare questo tema di presidio.

Non è sicuramente l'unico e non pensiamo che debba diventare uno stato di polizia la presenza degli orti, assolutamente, ma più gli spazi vengono vissuti e in questo momento non lo sono più di tanto, c'è già una minima presenza a latere di orti un po' improvvisati, abusivi, se li possiamo chiamare in questi termini.

Quindi credo che quella collocazione, al di là del fatto che poi bisognerà capire l'effettiva capacità di realizzarla su quest'anno, pensiamo che sia il luogo migliore, pur comprendendo quella che è la proposta che viene citata all'interno dell'interpellanza.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie. Sì, grazie della risposta Assessore, che io credo che non sia in contraddizione il fatto di volere realizzare anche un orto, così come lo state ipotizzando, finalizzato anche a una forma di maggiore partecipazione e di valorizzazione, con l'ipotesi di più orti a livello del territorio comunale.

Non sono assolutamente in contraddizione, si tratta di scelte, io ritengo, noi riteniamo che la valorizzazione e anche il controllo sociale, che deve essere inteso nel suo vero significato, che significa utilizzare e portare le persone a stare insieme, a utilizzare uno spazio.

Non trovo assolutamente in contraddizione nel fatto che si realizzi un orto più piccolo e dell'altra attività.

Mentre si può, ho capito benissimo che non si va a togliere il campo, ma era il campetto, io l'ho scritto tra virgolette proprio perché era stato il termine usato, che quindi può evidentemente anche

avere una duplice funzione, ci può stare un orto più piccolo, ci possono stare altre attività e si può pensare anche a un orto in altre parti del territorio, perché è del tutto ovvio che se si pensa a un orto grande perché poi la gente ci possa arrivare da tutta... la gente! perché poi solitamente abbiamo conosciuto le persone, sono chi vuole continuare un'attività, i pensionati, eccetera, eccetera, si deve spostare con dei mezzi.

La socialità non viene meno se l'orto è un po' più piccolo, anzi io ho una realtà vicino a casa mia di orti diffusi che non sono enormi, sono all'interno addirittura di una realtà di cooperativa dove ci sono altre attività, quindi la socialità può esserci, perché poi non significa che tutti vanno nello stesso momento, allo stesso giorno.

Quindi non è il numero che fa la socialità, ma la possibilità di spazio e, anzi, se ci sono vicine anche più funzioni, può essere meglio.

Comunque questo è nella logica del dialogo, rispetto a delle proposte, noi ci siamo sentiti di fare questo ragionamento e questa proposta e prendiamo atto delle valutazioni dell'amministrazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie.

Giungiamo alla quart'ultima... scusate, scusi Consigliere Cozzi, non avevo visto la prenotazione, prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Su questo punto qua sarò velocissimo.

Visto che comunque è stato presentato, si è partecipato a un bando ed è stato finanziato da Regione..., cioè Nerviano è stata ammessa per un importo di €6.000.

Il fatto è che praticamente questo vuol dire che comunque giustamente si andrà avanti con questa ipotesi però le spese andranno... perché c'ho qua l'ammissione, le spese andranno rendicontate entro il 28 novembre 2025.

E ricordo inoltre che con la rendicontazione finale, oltre alle pezze giustificative delle spese, dovranno essere trasmesse anche fotografie a documentazione delle diverse fasi di realizzazione dell'orto.

Quindi voi state dicendo che praticamente ce la fate a fare questo per fine anno?

Chiedo! Perché sennò salta il finanziamento di Regione Lombardia, chiedo! Visto che si è partecipati a un bando e si è stati ammessi.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Ho detto una cosa un pochino diversa.

Sono assolutamente noti i termini entro i quali è possibile accedere al contributo perché per il momento siamo effettivamente stati ammessi, ma il contributo viene dato a rendicontazione, di conseguenza non è ancora stato trasferito.

Nelle more di questo... non trasferimento, della fase di progettazione, in questo momento si è abbattuto tutto il tema legato alla scuola che sta un attimo rimescolando le carte.

Per cui io non ho detto che in senso assoluto non si faranno gli orti oppure abbiamo già messo una pietra sopra o sicuramente rispetteremo il target.

Quello che ho detto è che in questo momento c'è un tema di redistribuzione di quelle che sono le priorità e non è detto che ce la faremo.

Laddove dovessimo perdere la quota di finanziamento, è per fortuna un bando che Regione Lombardia pubblica tutti gli anni, se non dovessimo farcela, stante la condizione di emergenza che stiamo vivendo sotto questo profilo, lo rivaluteremo l'anno prossimo.

Non è auspicabile, non è detto che andrà così, ma mi sembra corretto e onesto mettere sul piatto che potrebbero esserci delle interferenze rispetto alla realizzazione.

Non ho detto che sarà certamente così!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie.

P. N. 12 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/4/2025 - PROT. N. 10936 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DEL QUARTO BINARIO CON FERMATA A NERVIANO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Abbiamo ancora quattro punti da e pochi minuti. Per cui cerchiamo di andare a leggere anche in fretta: "Interpellanza presentata in data 17 aprile 2025, protocollo 10936 dal gruppo Partito Democratico in merito alla realizzazione del quarto binario confermata a Nerviano".

La messa in esercizio della fermata di Nerviano nel 2029 impegna a dare corso a scelte legate alla fruizione del trasporto ferroviario, quale il parcheggio e i collegamenti, sia con il trasporto pubblico, che attraverso le ciclabili.

In una precedente interpellanza, i gruppi consiliari della Lega e Fratelli d'Italia hanno posto il tema della sicurezza, con riferimento alla presente fase di esecuzione dei lavori.

Noi crediamo che il controllo sociale sia la vera sicurezza, presenze, attività, spazi fruibili e valutazioni su progetti di residenzialità.

Riprendere il PGT, fermo restando che, laddove gli interventi abbiano carattere di pubblica importanza vincoli non ce ne sono e progettare anche insieme ai cittadini e ai ragazzi. Arriva il treno a Nerviano, cosa ci mettiamo intorno?

Riteniamo importante il più ampio confronto pubblico per promuovere l'intervento e la sua utilità, ma anche per pensare insieme alla complessiva valorizzazione dell'area interessata e limitrofa.

A fronte di quanto sopra, chiediamo all'amministrazione comunale di voler promuovere anche con momenti di confronto pubblico il progetto di valorizzazione dell'area interessata all'intervento.

Prego Consigliera Forloni, ho visto che si era prenotata.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì. Qui le interpellanze col passaggio di tutto questo tempo comporta che uno abbia poi nel frattempo, che so, avuto l'accesso agli atti, fatto una serie di valutazioni e così...

Quindi diciamo che presenta degli elementi questa interpellanza che forse...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

La vuole ritirare?

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

No, non è che la voglio ritirare, adesso a questo punto, oltre la stanchezza dell'ora, devo dire che... cioè... vabbè!

Oramai è stata letta! Quindi io ascolto la ascolto la risposta e volevo solo precisare anche per gli altri Consiglieri che c'erano anche degli elementi che forse porteranno magari a una interpellanza successivamente, al di là delle risposte che adesso potremo avere insomma. Eh sì oramai...

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora sarò brevissima.

Il progetto.. allora diciamo che questa ipotesi, questa proposta è un po' tardiva, nel senso che il progetto è stato approvato a gennaio del '21 da Rete Ferrovia.

Nel 2013 era stata mandata una richiesta per realizzare alcune opere all'interno di questo progetto, quindi di cambiare un attimino il progetto esecutivo e realizzare alcune opere di mitigazione.

Dopodiché, ripeto, nel gennaio '21 è stato approvato da RFI, a maggio del 2021 la giunta deliberava ancora, diciamo attraverso un atto di giunta, inviava nuovamente a RFI le stesse richieste chiedendo che venisse modificato il progetto, cosa che però non è avvenuto.

Quindi in pratica siamo arrivati ai giorni nostri, a marzo 2025 abbiamo incontrato il RFI, dove sostanzialmente si è parlato di opere di bonifica del sito che, nel frattempo, è stato smantellato per quanto riguarda gli orti. E proprio in questi giorni ho visto che hanno realizzato già le prime strutture che ospiteranno poi il campo base per il proseguo delle attività.

Quindi a maggio del 2021 c'è stato un incontro, abbiamo fatto un incontro con RFI, dove però sostanzialmente si è parlato della bonifica perché avevano trovato durante gli scavi, nella preparazione per il campo base, una serie di prodotti antropici che quindi necessitavano anche una bonifica come rifiuti speciali.

Quindi abbiamo parlato di questo argomento e abbiamo poi affrontato il tema dei ristori per quanto riguarda appunto quell'area che è la parte più preponderante, cosa che però non è stato ancora finalizzato, il tavolo diciamo di negoziazione dei contributi.

E poi abbiamo parlato per quanto riguarda appunto tutto il contesto intorno, della strada di accesso ai parcheggi perché lì inizialmente si era proposta una rotonda, una rotatoria, che però RFI si è sempre rifiutato di fare.

Quindi, in realtà, quello di cui abbiamo parlato è una delle opere che in qualche modo, attraverso la strada di via 1° Maggio conduce alla stazione, con delle opere che in qualche modo indirizzino il traffico, non sarà una rotatoria, ma sarà comunque un sistema che in qualche modo vada a incanalare il traffico all'interno della stazione, della fermata.

Quindi questi sono i discorsi che sono in questo momento sul tavolo e gli argomenti che si stanno affrontando con RFI in relazione a questo progetto.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, la ringrazio Sindaca, sono questioni che appunto erano già poi state affrontate e conosciute.

In realtà, il riferimento non era tanto al progetto, all'intervento che farà RFI, eccetera, ma era, per tornare a quello che dicevamo prima, il controllo, la questione del controllo sociale.

Certo che servono le strade d'accesso al parcheggio eccetera, però io penso a quando entrerà in funzione, ci sarà questa fermata, ci saranno persone che andranno, ci saranno passaggi in ore magari della giornata, anche col buio eccetera.

Ma al di là di questo, la riflessione che ha visto poi però una riflessione ulteriore, rispetto all'accesso agli atti, sulla possibilità effettiva di quell'area di vedere realizzati interventi che abbiano un senso di rendere, sì, non solo preoccuparsi dell'accessibilità, ma anche di una fruibilità tale che rassicuri anche le persone che arriveranno, utilizzeranno la fermata e non necessariamente con la macchina magari.

Comunque è una riflessione che ci riserviamo di riprendere.

Grazie comunque.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie.

Ci sono ancora tre interpellanze, manteniamo quest'ordine, vogliono essere...

Prego, era un intervento, scusi, prego.

**CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N.,
LEGA SALVINI LOMBARDIA)**

E' la una meno cinque discutere così velocemente tre punti, chiedo che vadano nel prossimo Consiglio se va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie.

**CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N.,
LEGA SALVINI LOMBARDIA)**

Niente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Allora, come concordato, chiudiamo la seduta alle mezzanotte e 53.

Buonanotte a tutti.